

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

si consolida la crescita economica a livello globale con le prospettive di breve periodo che rimangono favorevoli. Tuttavia, l'inflazione rimane debole e permangono i rischi che una correzione dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica.

L'andamento economico dei principali paesi avanzati ha accelerato nella seconda parte dell'anno. In particolare, negli Stati Uniti i dati più recenti indicano un'espansione sostenuta, guidata dai consumi e dagli investimenti. Anche nel Regno Unito l'economia continua a crescere, mentre in Giappone la ripresa risulta in accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno. Prosegue la ripresa sia nei paesi emergenti, sia in Cina, dove il *trend* si è stabilizzato dopo una crescita superiore alle attese manifestata nella prima parte dell'anno, sia in India e sia in Brasile, con gli ultimi dati che confermano ulteriormente l'espansione economica in atto.

L'inflazione resta contenuta, sia nelle principali economie avanzate, al di sotto dei livelli obiettivo delle banche centrali, sia nelle economie emergenti dove il tasso di crescita rimane moderato.

A livello globale, le prospettive congiunturali rimangono favorevoli. Permangono tuttavia diversi fattori di rischio legati ad un possibile aumento della volatilità dei mercati finanziari, qualora dovessero intensificarsi le tensioni geopolitiche con la Corea del Nord. Inoltre, effetti negativi potrebbero determinarsi dall'adozione di misure protezionistiche da parte degli Stati Uniti, anche se la recente approvazione della riforma fiscale potrebbe costituire un fattore di stimolo per l'economia globale.

Sul fronte della politica monetaria, le recenti decisioni da parte delle Autorità monetarie indicano un graduale rialzo dei tassi d'interesse. Nello scorso mese di dicembre la *Federal Reserve* ha aumentato i tassi sui *federal funds* di 25 punti base, con aspettative di ulteriori rialzi nel 2018. La Banca d'Inghilterra ha proceduto a rialzare di 50 punti base i tassi ufficiali, diminuiti all'indomani dell'esito del referendum sulla *Brexit*, la Banca centrale cinese sta procedendo ad un graduale inasprimento delle condizioni monetarie.

La situazione dei mercati finanziari internazionali rimane distesa, con la volatilità che continua ad attestarsi sui livelli minimi. In particolare le quotazioni dei titoli azionari sono ulteriormente salite, sia in Europa che in Giappone, mentre negli Stati Uniti gli indici si collocano sui livelli di massimo storico. Nel corso del 2017 l'euro si è rafforzato nei confronti delle principali divise, in particolare rispetto al dollaro, con le aspettative che indicano per il 2018 un ulteriore apprezzamento della moneta unica. Nell' **area dell'euro** la crescita si è rafforzata ulteriormente, sostenuta dalla

domanda estera e in misura minore dai consumi, con aspettative di un'ulteriore espansione nel corso del 2018. Le più recenti stime, indicano un tasso di crescita armonizzato intorno al 2,3%.

L'indicatore *€-coin*, che stima mensilmente le future dinamiche del PIL nell'area euro, nella rilevazione di dicembre si è collocato allo 0,91; il valore più elevato dal 2006.

Anche nell'area euro l'inflazione rimane debole e al di sotto degli obiettivi fissati dalla BCE, con le pressioni di fondo frenate da una crescita salariale che continua a rimanere moderata in molte economie dell'area.

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene necessario mantenere anche in futuro un elevato grado di accomodamento monetario, seppur nella riunione del 24 ottobre 2017 è stata assunta la decisione di ridurre gli acquisti di titoli a 30 miliardi mensili (dagli attuali 60 miliardi mensili), a partire dal mese di gennaio. In ogni caso, gli strumenti di politica monetaria saranno calibrati tenendo conto delle condizioni necessarie ad un ritorno stabile dell'inflazione, verso valori inferiori ma prossimi al 2%. L'espansione del credito a famiglie e imprese si rafforza ulteriormente, sostenuta dal basso costo dei finanziamenti, con i tassi che permangono sui livelli minimi.

In **Italia** la ripresa economica si è rafforzata nella seconda parte dell'anno, trainata dalla domanda sia nazionale sia estera. Incrementano gli investimenti in beni strumentali, mentre l'apporto dei servizi rimane sostanzialmente stabile.

Nel complesso, l'indicatore *Ita-coin* per l'Italia si attesta a fine anno a 0,49, eguagliando i livelli del 2010.

In controtendenza sia il settore delle costruzioni, dove non si manifestano segnali di ripresa, sia il mercato immobiliare, che registra ulteriori flessioni del numero delle compravendite e del valore degli immobili.

Positivo il dato sulla fiducia delle famiglie e -in misura maggiore- delle imprese, con gli indicatori che si attestano ai livelli raggiunti nel 2007.

La competitività delle imprese denota una sostanziale stabilità, mentre la redditività registra una leggera diminuzione.

Prosegue la crescita dei consumi delle famiglie, sostenuta dall'incremento del reddito disponibile, con la spesa orientata principalmente all'acquisto di beni durevoli, mentre la propensione al risparmio mostra segnali di stabilizzazione e l'indebitamento si riduce ulteriormente.

Prosegue la crescita occupazionale, anche se la maggior contribuzione è ancora rappresentata dai contratti a termine. In prospettiva, le condizioni di miglioramento dovrebbero interessare anche la componente a tempo

indeterminato. Nel complesso, la dinamica occupazionale rimane ancora ben al di sotto ai livelli pre-crisi del 2007. Debole la crescita salariale, anche se il rinnovo di alcuni contratti collettivi avvenuti nel corso del 2017 indicano, per il 2018, una dinamica in graduale rafforzamento.

Pur in presenza di un recupero dei prezzi alla produzione, l'inflazione al consumo continua a rimanere debole, con la dinamica influenzata principalmente dal calo dei prezzi dei prodotti alimentari. Le aspettative indicano la prosecuzione della fase di debolezza anche per il 2018.

Nel corso del 2017 l'**economia regionale** ha continuato ad espandersi, seppure a ritmi moderati, sostenuta principalmente dai comparti dell'industria e dei servizi. In particolare, nel settore industriale i maggiori incrementi di fatturato si sono registrati nel comparto della chimica, della metalmeccanica e nelle imprese orientate ai mercati esteri, con l'andamento delle esportazioni che evidenzia sviluppi maggiori rispetto alla media nazionale. In leggero aumento anche la spesa per investimenti.

Anche nella nostra regione permane la situazione di debolezza sia del settore delle costruzioni, con l'attività economica che si contrae ulteriormente, sia del mercato immobiliare, con il numero delle compravendite in rallentamento e le quotazioni in leggero calo. E' proseguita la crescita nei servizi, in particolare nel settore trasporti e nel turismo, principalmente per l'afflusso di stranieri.

Segnali positivi provengono dal mercato del lavoro, con il numero di occupati che registra una crescita in tutti i settori, ad esclusione del comparto delle costruzioni. L'incremento tuttavia è riconducibile a forme di contratti a termine che hanno interessato principalmente le fasce più anziane di lavoratori. Nel complesso, rispetto alla fine del 2016, il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso.

Nel corso del 2017 la dinamica del credito ha evidenziato un andamento contrastante: dal lato delle imprese, specie quelle di maggiori dimensioni, dopo una prima fase espansiva è tornato a ristagnare, mentre per le piccole imprese i prestiti hanno mantenuto una dinamica moderatamente espansiva. Prosegue la crescita dei finanziamenti alle famiglie, trainata principalmente dalla spesa per consumi. L'offerta di credito rimane distesa con le politiche di concessione ancora assai prudenti, specie nei confronti delle fasce economiche più rischiose.

Migliora la qualità del credito, con il tasso di deterioramento che cala nei confronti delle imprese, mentre per le famiglie rimane stabile e comunque su livelli storicamente bassi.

Sul lato della raccolta da famiglie, la dinamica risulta in ulteriore crescita, con una ricomposizione della raccolta diretta dalle forme tecniche dei depositi vincolati ai conti correnti. Anche per la raccolta indiretta si è

assistito ad una ricomposizione, favorita dai bassi tassi di remunerazione offerti dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie, che hanno indirizzato progressivamente gli investimenti verso forme di risparmio gestito e strumenti azionari, ritenuti più redditizi.

L'espansione del credito, già in ripresa, si è ulteriormente rafforzata nel corso dell'esercizio. In particolare incrementano i prestiti alle famiglie, sia nella componente mutui per acquisto abitazione, sia nella componente del credito al consumo, mentre dal lato delle imprese la domanda, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, risulta più contenuta, compensata dall'elevato grado di liquidità e capacità di autofinanziamento. In particolare la crescita ha registrato un ulteriore rafforzamento nel settore manifatturiero, risulta sostanzialmente stabile nei servizi, mentre continua a contrarsi ulteriormente nel comparto delle costruzioni.

In aumento la raccolta bancaria, determinata principalmente dal ricorso delle banche alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema (TLTRO2), variazioni più contenute si registrano nelle forme di provvista rappresentate da depositi da clientela residente; continua a contrarsi la raccolta in obbligazioni.

Prosegue la riduzione dei tassi di interesse applicati sulle varie forme di finanziamento, che registrano nuovi minimi storici. In particolare, il tasso medio sui prestiti concessi a clientela a fine dicembre si attesta al 2,69%, con una contrazione di 349 punti base rispetto al periodo pre-crisi (fine 2007: 6,18%).

L'elevata liquidità presente nel sistema ha favorito l'ulteriore riduzione della costo della provvista, con il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela che a fine anno scende allo 0,89%, contraendosi di 200 punti base rispetto al periodo pre-crisi (2007: 2,89%).

Il differenziale tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e imprese non finanziarie a fine dicembre segna nuovi minimi, attestandosi a 180 punti base, con una contrazione di 149 punti base rispetto ai livelli pre-crisi (*spread* fine 2007: 329 p. b.).

Prosegue il miglioramento della qualità del credito, favorita dal progressivo consolidamento della ripresa economica, con il flusso dei nuovi crediti deteriorati che in rapporto al totale dei finanziamenti continua a ridursi. In particolare, si registra una significativa contrazione delle sofferenze nette, che a novembre si attestano a 66,3 miliardi di euro, con un calo di 20,5 miliardi di euro rispetto ai dati di fine 2016 (-23,6%). Il medesimo aggregato in rapporto agli impieghi totali, a novembre si attesta al 3,74%, in sensibile riduzione rispetto al dato registrato alla fine dello scorso anno (dicembre 2016: 4,89%). La riduzione è in larga parte ascrivibile alla conclusione di alcune consistenti operazioni di cessione di sofferenze

realizzate dalle maggiori banche. In considerazione di ciò, anche il rapporto tra il valore delle rettifiche e i crediti deteriorati registra una diminuzione.

Nonostante gli ulteriori segnali positivi che provengono dai vari indicatori congiunturali, la ripresa economica necessita di un'ulteriore spinta che modifichi il quadro economico di fondo, che evidenzia gli effetti di una crisi che si è protratta per un decennio. Il livello di rischiosità del credito, seppur mostri segnali di rallentamento, rimane ancora elevato, inoltre l'attuale situazione dei tassi d'interesse, in ulteriore progressivo calo e in taluni casi negativi, sta notevolmente incidendo sulla redditività delle banche, specie di quelle caratterizzate da una gestione tradizionale come la nostra. Tali elementi evidenziano la permanenza di una congiuntura difficile che impone il continuo monitoraggio dei rischi d'impresa, con particolare riferimento alla gestione del rischio di credito. Questo contesto non deve comunque mettere in secondo piano l'obiettivo di fornire un'adeguata remunerazione al capitale di rischio, seppure la politica monetaria prevalentemente indirizzata al rilancio dell'economia non consente la realizzazione di adeguati margini.

Inquadrato il contesto di riferimento e passando all'analisi dei macro dati realizzati nell'esercizio, si rileva che la Banca dal punto di vista patrimoniale evidenzia un incremento sia dei crediti verso clientela, con i mutui in ulteriore crescita, sia del portafoglio titoli di proprietà. Dal lato della raccolta, invece, aumenta la componente non rappresentata da titoli, mentre quella sotto forma di obbligazioni si contrae ulteriormente.

Per quanto concerne il rischio di credito si rileva un incremento dei crediti deteriorati, in particolare si riducono i crediti scaduti deteriorati mentre incrementano le inadempienze probabili e le sofferenze. L'incremento delle inadempienze probabili è da attribuire alla classificazione di posizioni, inerenti al medesimo gruppo, per l'apertura di una procedura di concordato, ma che al momento non denota un particolare rischio. Secondo le informazioni disponibili, infatti, si ritiene che nei prossimi mesi si dovrebbe raggiungere un accordo soddisfacente. Per quanto riguarda le sofferenze si rileva un andamento in crescita ma con un flusso significativamente inferiore a quello dello scorso anno. In relazione alla copertura dal rischio di perdite, comunque, si è intervenuti con adeguate svalutazioni dei crediti.

Nello scorso mese di marzo, la Banca, in concomitanza dell'ultima asta relativa al programma di rifinanziamento finalizzata a più lungo termine lanciata dalla BCE (TLTRO2), ha sottoscritto ulteriori 100 milioni di euro di finanziamento, portando così ad un totale di 250 milioni di euro la raccolta complessiva nei confronti dell'Eurosistema. L'adesione a tale forma di finanziamento e l'aver abbondantemente superato la soglia minima di incremento dei crediti, prevista dalla BCE, ha comportato e comporterà ancora un risparmio di interessi passivi.

La Banca, a partire dalla seconda metà del 2017, ha proceduto ad una profonda riorganizzazione interna, tutt'ora in atto, e che sta coinvolgendo sia la rete sia le strutture centrali a tutti i livelli. Gli aspetti innovativi di maggior rilevanza riguardano la gestione del credito, con una netta ripartizione dei processi operativi e decisionali tra clientela *corporate* e clientela *retail*, oltre all'ulteriore efficientamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, con la creazione di apposite strutture deputate alle relative attività e formate da personale specializzato.

Il conto economico evidenzia un risultato positivo, in linea con il risultato conseguito lo scorso anno. Nel dettaglio si evidenzia una diminuzione del margine d'interesse, fortemente influenzato da scelte di politica monetaria, mentre le commissioni nette registrano un incremento rispetto allo scorso anno.

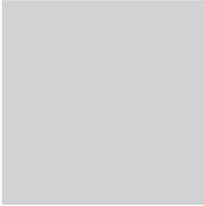
La componente finanziaria evidenzia un risultato positivo ma in contrazione, sia in riferimento al portafoglio di *trading* sia a quello disponibile per la vendita, mentre aumenta la componente dei dividendi e proventi simili. Relativamente agli strumenti finanziari strutturati ed in merito alle raccomandazioni informative manifestate dal *Financial Stability Board* per quelli ritenuti ad alto rischio, giova evidenziare che la Banca non detiene esposizioni della specie tra le proprie attività patrimoniali, in quanto le scelte aziendali sono da sempre improntate ad un atteggiamento di prudenza, privilegiando le attività tipiche del *core-business* aziendale.

Il margine d'intermediazione, che rappresenta la capacità della Banca di creare valore con l'apporto delle componenti sin qui descritte, evidenzia una contrazione, mantenendosi comunque su valori capaci di garantire un'adeguata copertura dei rischi, di assorbire i costi di funzionamento e assicurare una remunerazione per l'investitore.

Dal lato del rischio di credito la solvibilità delle posizioni è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, analitiche e forfaitarie.

I costi operativi nel loro complesso evidenziano un risultato in linea con lo scorso anno, nonostante gli oneri di sistema, determinati dalla contribuzione al Fondo di risoluzione delle crisi bancarie (BRRD), al Fondo di tutela dei depositi (DGSD) e alla partecipazione all'intervento dello Schema Volontario del FITD, per la risoluzione della crisi della Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato. Infine, la componente delle imposte sul reddito registra un impatto fiscale in linea con quanto rilevato lo scorso esercizio.

Per quanto concerne la negoziazione delle azioni della Banca appare opportuno ricordare che, allo scopo di fornire un maggior grado di liquidabilità, in analogia a quanto effettuato da diverse banche popolari non quotate, a partire dalla fine del 2017, la nostra Banca ha aderito alla piattaforma HI-MTF. Si tratta di un sistema di scambi organizzati di



livello nazionale, accessibile ad una platea di investitori assai più ampia rispetto a quella interna della Banca, dove si possono inserire ordini in acquisto o in vendita su titoli di nostra emissione. Le negoziazioni concluse in questo breve lasso di tempo sono ancora poco significative. Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2017.

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

La voce Debiti verso clientela e Titoli in circolazione del passivo dello Stato patrimoniale rappresentano l'aggregato della raccolta diretta da clientela, che nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.820 milioni, incrementando di € 55 milioni pari al 3,14%. Detto aggregato rappresentato a valori medi si attesta a € 1.719 milioni e diminuisce di € 44,3 milioni (-2,51%).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	190.272.852	175.969.846	14.303.006	8,13
Conti Correnti	1.484.312.802	1.410.474.485	73.838.317	5,23
Obbligazioni	143.170.698	175.338.161	- 32.167.463	- 18,35
Certificati di deposito	-	803.880	- 803.880	- 100,00
Altre forme tecniche	2.343.196	2.031.625	311.571	15,34
Totale generale	1.820.099.548	1.764.617.997	55.481.551	3,14

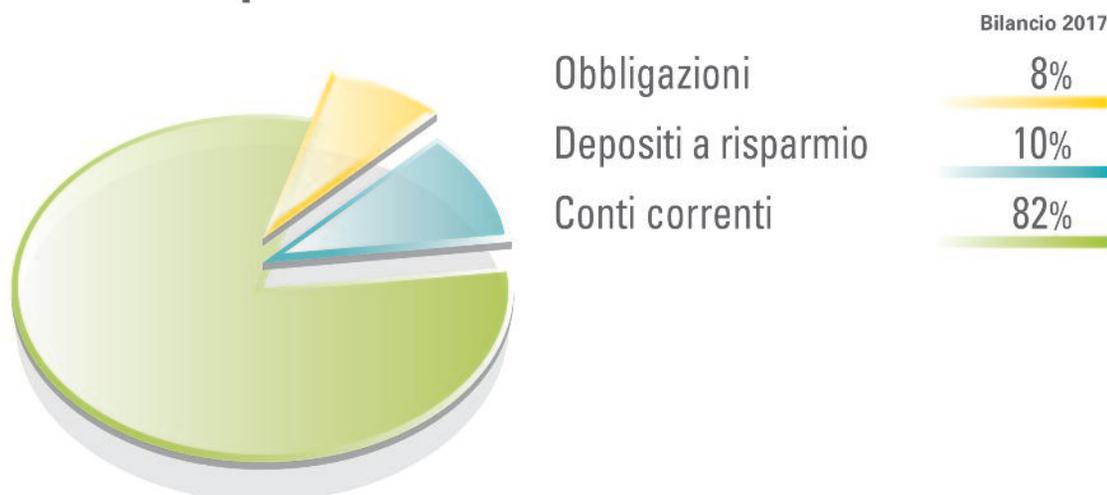
L'analisi evidenzia quanto segue:

- Una crescita dei depositi a risparmio di € 14,3 milioni, pari all' 8,13%. In particolare, i depositi ordinari ammontano ad € 182,2 milioni ed incrementano dell'8,81%, mentre i depositi vincolati registrano una flessione del 5,20%, attestandosi a € 8,1 milioni;
- i conti correnti aumentano di € 73,8 milioni, pari al 5,23%. Al loro interno, la componente di raccolta in conti di deposito si attesta a € 22,6 milioni (+41,2%), mentre le altre tipologie ammontano a € 1.461,7 milioni ed evidenziano una crescita di circa € 67 milioni, pari al 4,82%;
- la componente obbligazionaria diminuisce di € 32,2 milioni, pari al 18,35%;
- le altre forme tecniche si riferiscono alla raccolta effettuata tramite le carte con Iban e le carte prepagate.

Prosegue il processo di riallocazione del risparmio verso forme di raccolta tradizionali, connotate da un elevato grado di liquidità e da un basso livello di rischio. La dinamica è determinata sia dalla fase congiunturale, con la ripresa che necessità di ulteriori consolidamenti, sia dal permanere dei bassi livelli di rendimento offerto dagli altri investimenti finanziari.

La raccolta da clientela rappresenta il 74,85 % del passivo patrimoniale (2016: 77,64%) ed è composta per il 7,87% (2016: 9,98%) dalla componente in titoli, rappresentata dalle obbligazioni emesse.

Composizione della raccolta diretta da clientela



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,31%, in calo di 16 punti base rispetto a fine 2016.

La composizione per categoria di investitori rileva che il settore famiglie consumatrici è quello predominante, con la componente che rimane stabile rispetto alla fine del 2016, e rappresenta il 52,99% del totale della provvista. Senza significative variazioni anche il dato delle imprese non finanziarie, la cui componente esprime un'incidenza del 26,39% sul totale raccolta. Risultano, invece, in incremento, rispetto al periodo precedente, sia le famiglie produttrici (+ 75,4 milioni di euro), e rappresentano il 13,18% del totale raccolta, sia le istituzioni senza scopo di lucro, che aumentano di circa 20 milioni di euro, (2,42% del totale provvista).

In controtendenza le amministrazioni pubbliche, che decrementano di circa 38 milioni di euro e rappresentano il 4,31% dell'aggregato.

La ripartizione territoriale conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 68,59% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 28,40%, dalla provincia di Frosinone con il 2,09% e dalla provincia di Viterbo con lo 0,92%. I dati espressi, rapportati allo scorso anno, evidenziano una crescita nei territori della provincia di Roma e Viterbo, mentre Latina e Frosinone registrano una leggera flessione.

La raccolta da clientela risulta distribuita su 81.198 rapporti, con un importo medio unitario di 22.415 euro. Detti dati rilevano un incremento sia della raccolta media per posizione, che del numero di rapporti.

La massa raccolta per dipendente si attesta a € 3,867 milioni, con un incremento della produttività dell'1,22% (+47 mila euro per dipendente).

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori

Categorie	Importi 2017	Incidenza % 2017	Importi 2016	Incidenza % 2016
Famiglie consumatrici	964.460.501	52,99%	965.253.752	54,71%
Imprese non finanziarie	480.244.828	26,39%	479.949.557	27,20%
Famiglie produttrici	239.965.337	13,18%	164.568.620	9,33%
Amministrazioni pubbliche	78.435.988	4,31%	116.714.096	6,61%
Istituzioni senza scopo di lucro	44.025.738	2,42%	24.250.899	1,37%
Imprese finanziarie	10.948.462	0,60%	11.731.859	0,66%
Altro	2.018.694	0,11%	2.149.214	0,12%
Totale	1.820.099.548	100,00%	1.764.617.997	100,00%

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si è attestata alla fine dell'esercizio a € 746,6 milioni, registrando una flessione di € 12,6 milioni rispetto all'anno precedente, pari all'1,66%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 857,4 milioni ed evidenzia una contrazione di € 13,8 milioni rispetto alla fine del 2016 (-1,58%).

Il prospetto che segue (in migliaia di euro) riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto.

Voce	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	297.910	364.642	- 66.732	- 18,30
Fondi comuni e Sicav	221.155	190.914	30.241	15,84
Gestioni patrimoniali	227.444	203.520	23.924	11,76
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	746.509	759.076	- 12.567	- 1,66
Raccolta assicurativa	110.926	112.119	- 1.193	- 1,06
Totale generale	857.435	871.195	- 13.760	- 1,58

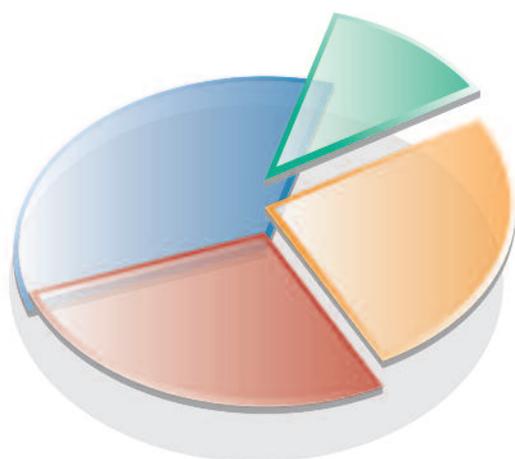
Il livello dei rendimenti sui titoli obbligazionari, sceso ulteriormente nel corso dell'anno, in taluni casi a tassi negativi, continuano a favorire la riallocazione del risparmio sia nelle le forme tradizionali della raccolta diretta, caratterizzate da elevata liquidità e basso livello di rischio, sia nel risparmio gestito alla ricerca di migliori rendimenti.

Il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato a fine 2017 si attesta al 151%, con la componente gestita che rispetto allo scorso anno incrementa notevolmente (2016: 108%).

La raccolta amministrata diminuisce nelle diverse componenti di € 66,7 milioni, pari al 18,30%, mentre la componente gestita, composta da fon-

di comuni, sicav e gestioni patrimoniali, aumenta di € 54,2 milioni (+13,73%). In particolare le nostre gestioni patrimoniali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, incrementano di quasi 24 milioni di euro, pari all'11,76%.

Composizione della raccolta indiretta ed assicurativa da clientela



Bilancio 2017

Raccolta assicurativa	12%
Fondi comuni e Sicav	26%
Gestioni patrimoniali	27%
Raccolta amministrata	35%

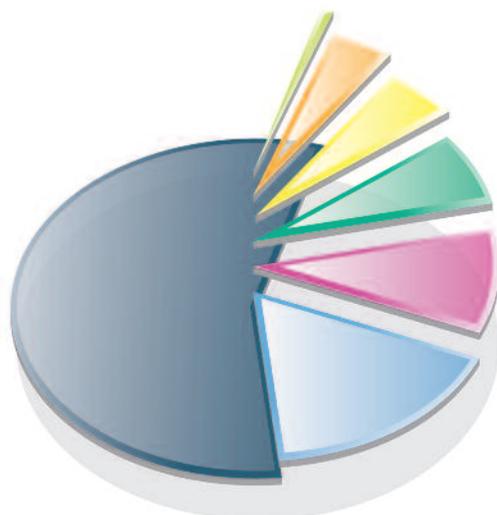
La raccolta assicurativa Ramo vita, a fine 2017 si attesta ad 110,9 milioni di euro, in leggero decremento sull'anno precedente di € 1,2 milioni, pari all'1,1%.

La raccolta complessiva da clientela raggiunge l'ammontare di € 2.678 milioni, con un incremento di € 41,7 milioni (+1,58%) ed è costituita per circa il 68% dalla raccolta diretta e per il restante 32% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	1.820.100	1.764.618	55.482	3,14
Raccolta indiretta in strum.finanz.	746.509	759.076	- 12.567	- 1,66
Raccolta assicurativa	110.926	112.119	- 1.193	- 1,06
Totale generale	2.677.535	2.635.813	41.722	1,58

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2017



Titoli azionari	1%
Raccolta assicurativa	4%
Obbligazioni propria emissione	5%
Depositi a risparmio	7%
Titoli obbligazionari	10%
Fondi comuni d'investimento	17%
Conti correnti	56%

Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 2.407 milioni ed incrementa di € 157 milioni pari al 6,98%.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 3.266 milioni, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta clienti	1.820.100	1.764.618	55.482	3,14
Raccolta banche	251.458	153.931	97.527	63,36
Altre passività	52.023	45.722	6.301	13,78
Capitale, riserve e utile d'esercizio	285.013	285.250	- 237	- 0,08
Raccolta indiretta clienti	746.509	759.076	- 12.567	- 1,66
Raccolta assicurativa	110.926	112.119	- 1.193	- 1,06
Totale generale	3.266.029	3.120.716	145.313	4,66

Impieghi a clientela

L'esercizio 2017 ha registrato una apprezzabile crescita degli impieghi economici.

Al valore di presumibile realizzo ammontano ad € 1.461 milioni, con un incremento di € 51,7 milioni rispetto allo scorso anno (+3,67%), mentre in termini nominali ammontano a € 1.633 milioni, in aumento di € 64,6 milioni (+4,11%).

La medesima componente a valori medi evidenzia un incremento di € 91,8 milioni rispetto al 2016 (+6,25%), attestandosi a € 1.561 milioni. Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	20.649.814	16.288.776	4.361.038	26,77
Conti correnti	285.905.774	275.739.552	10.166.222	3,69
Finanziamenti per anticipi	170.684.654	172.875.402	- 2.190.748	- 1,27
Finanziamenti diversi	40.781.550	73.693.430	- 32.911.880	- 44,66
Mutui ed altre sovvenzioni	890.627.290	819.190.877	71.436.413	8,72
Crediti in sofferenza	224.578.688	210.833.892	13.744.796	6,52
Altri crediti economici	278.627	330.056	- 51.429	- 15,58
Impieghi economici lordi	1.633.506.397	1.568.951.985	64.554.412	4,11
Rettifiche di valore	172.317.706	159.502.638	12.815.068	8,03
Impieghi economici netti	1.461.188.691	1.409.449.347	51.739.344	3,67
Crediti di funzionamento	2.060.112	2.020.044	40.068	1,98
Altri crediti	564.826	4.467	560.359	n.s.
Valore netto di bilancio	1.463.813.629	1.411.473.858	52.339.771	3,71

Gli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi, confermano una maggiore incidenza delle operazioni di medio/lungo termine (54%), rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, mentre i crediti di più breve durata rappresentano circa il 32%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia una riduzione dei crediti a breve termine (-3,82%), prodotta dall'incremento dei Portafogli (+26,77%) e dei Conti correnti (+3,69%) e dalla diminuzione dei Finanziamenti per anticipi (- 1,27%) e dei Finanziamenti diversi (- 44,66%).

La componente a più lunga scadenza, rappresentata prevalentemente dai Mutui ed altre sovvenzioni, fa rilevare una crescita di 71,4 milioni di euro (+8,72%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

Nella voce Altri crediti sono riportati i finanziamenti in conto soci, effettuati a favore della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, finalizzati agli interventi nelle aste giudiziarie per l'assegnazione degli immobili.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione del portafoglio sono riferite all'aggregato degli impieghi economici lordi e netti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2017	Incidenza 2016
Società non finanziarie	71,04%	69,73%
Famiglie	25,53%	24,62%
Società finanziarie	2,08%	4,22%
Stato ed altri Enti	0,42%	0,73%
Altri	0,93%	0,70%
Totale	100,00%	100,00%

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento conferma la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, che rappresentano circa il 96% degli impieghi.

La dinamica dei singoli comparti evidenzia: il settore società non finanziarie in incremento (+1,31%) come il settore delle famiglie (+0,91%) e quello degli altri settori residuali (+0,23%), mentre risultano in decremento le società finanziarie (-2,14%) e il settore Stato ed altri enti (-0,31%).

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	52,69%	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	33,13%	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
Retail	14,18%	Privati consumatori

Il portafoglio si conferma essere adeguatamente frazionato, considerando che i primi dieci clienti rappresentano l'8,17% del totale.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 78.278, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 3,5 milioni, con un incremento del 2,18% rispetto allo scorso anno.

Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta in lieve incremento, passando dall'88,91% dello scorso anno all'89,75% (+84 punti base); a valori medi tale rapporto risulta del 90,86 (+748 punti base).

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 3,55%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 46 punti base.

Nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, nel 2017 sono state formalizzate 8 richieste di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi da parte delle imprese, per un capitale complessivo sospeso a scadere pari a circa € 2,0 milioni. L'adesione al progetto elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*, denominato "Percorso Famiglia", registra 6 operazioni di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi, per un capitale complessivo sospeso a scadere pari a circa € 0,5 milioni.

Nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela confermano la loro importanza le soluzioni realizzate insieme ai *partners* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela.

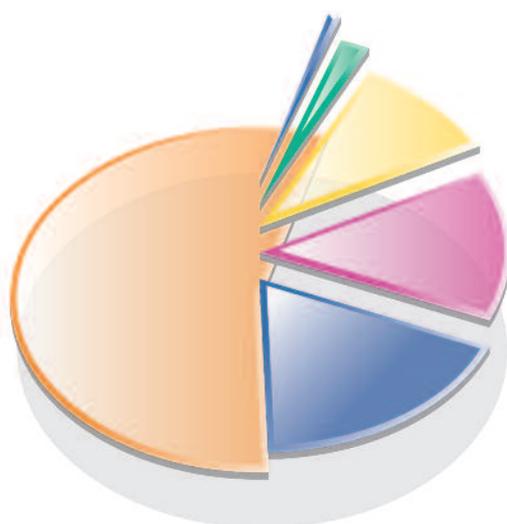
Nel comparto dei crediti personali abbiamo registrato erogazioni di circa 6,2 milioni ed operazioni per la cessione del quinto per circa € 3,8 milioni tramite i prodotti predisposti dal *partner* Compass.

Nel comparto dei mutui a lungo termine finalizzati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di tipo abitativo, sono stati erogati tramite il *partner* CheBanca! finanziamenti per circa € 3,2 milioni.

Nell'offerta dei prodotti indirizzati al segmento imprese nello specifico comparto del *leasing*, la Banca si è avvalsa dei *partners* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa, con i quali sono stati realizzati contratti per circa € 5,1 milioni.

Inoltre, con il supporto dei *partners* Banca IFIS Spa, Banca Farmafactoring Spa e Factorit Spa, sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di circa € 110,3 milioni.

Composizione degli impieghi economici a clientela



	Bilancio 2017
Portafogli	1%
Finanziamenti diversi	2%
Finanziamenti per anticipi	10%
Crediti in sofferenza	14%
Conti correnti	18%
Mutui ed altre sovvenzioni	55%

Passando all'analisi del rischio di credito specifico si rileva incremento dei crediti deteriorati, che complessivamente aumentano di € 41,5 milioni (+14,16%). Nel 2017, si è assistito ad un'attenuazione dei flussi di nuove sofferenze, rispetto ai flussi dello scorso anno, ma ad un incremento del comparto delle inadempienze probabili, determinato principalmente dalla classificazione di esposizioni, inerenti al medesimo gruppo societario, per l'apertura di una procedura di concordato, ma che al momento non denota un particolare rischio. Secondo le informazioni disponibili, infatti, si ritiene che nei prossimi mesi si dovrebbe raggiungere un accordo risolutore.

Entrando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze, comprensive della quota interessi, al valore nominale si attestano a € 224,6 milioni ed evidenziano un incremento di € 13,7 milioni (+6,52%). Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 13,75% degli impieghi (2016: 13,44%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 5,91% (2016: 5,83%). Il loro valore al netto delle rettifiche operate ammonta a € 86,4 milioni (+5,12%), con un indice di copertura del rischio di credito del 61,52% (2016: 61,01%) ed un'incidenza del 30,96% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile (2016: 29,35%). Il tasso di copertura delle sofferenze senza considerare la componente degli interessi di mora si attesta al 56,50% (2016: 56,80%), come anche il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi si attesta al 12,36%.

I crediti in sofferenza sono costituiti da 1.600 posizioni, delle quali 464 assistite da garanzie ipotecarie volontarie o giudizialmente acquisite, per un controvalore di € 153,2 milioni.

L'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, ha determinato incassi complessivi di € 6,8 milioni, attinenti sia a posizioni in essere sia ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati. Il loro ammontare complessivo è

pari a € 110 milioni e risulta in aumento di € 27,7 milioni rispetto allo scorso anno, pari al 33,73%; essi sono composti per € 105,6 milioni dalle inadempienze probabili, in aumento di € 31,3 milioni, attribuibile essenzialmente alle motivazioni sopradette e per € 4,4 milioni dai crediti scaduti deteriorati, in diminuzione di € 3,6 milioni.

Debiti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 85,1 milioni (+24,5 milioni di euro rispetto allo scorso anno), evidenziando un tasso di copertura del 22,80% (2016: 27,20%) per le inadempienze probabili e al 18,31% (2016: 17,32%) per i crediti scaduti deteriorati. Debiti tassi di copertura calcolati al netto della componente degli interessi di mora per questa tipologia di crediti non evidenzia significative differenze (inadempienze probabili 22,10%; crediti scaduti 17,90%).

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 334,6 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 171,5 milioni (2016: 142,9 milioni di euro), con un indice di copertura del rischio di credito del 48,73% (2016: 51,26%). Tale indice di copertura al netto della componente degli interessi di mora si attesta al 44,20% (2016: 47,43%).

Gli impieghi economici a clientela *in bonis*, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 1.290 milioni ed evidenziano un indice di copertura dello 0,71% (2016: 0,73%).

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi economici a clientela ammontano a € 172,3 milioni (2016: € 159,5 milioni) e sono costituite: per € 163 milioni da rettifiche analitiche e per € 9,3 milioni da rettifiche forfetarie.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 10,55% degli impieghi economici lordi ed incrementa di 38 punti base rispetto allo scorso anno. Il livello di copertura del rischio di credito raggiunto appare idoneo ad assicurare una buona probabilità di recupero dei valori stimati.

Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito delle garanzie ed impegni pari a € 746 mila.

Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 2,5 milioni, che hanno comportato una perdita di € 428 mila, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

Alla fine dell'anno il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 632 milioni, in incremento del 4,82% rispetto all'anno precedente (+ 29 milioni di euro). Il portafoglio complessivo rappresenta il 25,99% dell'attivo patrimoniale (2016: 26,53%) e risulta composto per il 62,57% da titoli di Stato (395,4 milioni), per il 25,74% da titoli emessi da banche (162,7 milioni), mentre il restante 11,69% ripartito tra gli emittenti (73,9 milioni).

La ripartizione per tipologia di titoli evidenzia che: il 31,93% (201,8 milioni) è rappresentato da BTP e BOT; il 30,64% (193,7 milioni) è rappresentato da altri titoli di Stato; il 34,42% (217,5 milioni) è rappresentato da altre obbligazioni; infine il 3,01% è rappresentato da azioni e quote di OICR (19,0 milioni).

In particolare:

- il Portafoglio disponibile per la vendita (*AFS*) ammonta a € 590,1 milioni, in incremento di € 40,9 milioni (+7,45%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 93,37% dell'ammontare complessivo (2016: 91,07%);
- il Portafoglio di negoziazione si attesta a € 41,9 milioni ed evidenzia una diminuzione di € 1,5 milioni (-3,53%), rappresentando il 6,63% dell'ammontare complessivo (2016: 7,21%);
- il Portafoglio da detenere fino a scadenza (*HTM*), costituito nel 2009, data la sua entità del tutto residuale, è stato completamente dismesso nell'anno.

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

Il 2017 è stato un anno caratterizzato da un consolidamento della crescita mondiale, da una accelerazione e una sincronizzazione della stessa sul volgere della fine dell'anno, da politiche monetarie ancora accomodanti, ma con l'attesa degli operatori di una normalizzazione e a tendere di una progressiva rimozione, da una volatilità sui mercati finanziari sostanzialmente bassa, ma caratterizzata da alcuni picchi legati a particolari tipologie di attivi e determinata da eventi politici locali e geopolitici internazionali.

L'inizio anno è stato caratterizzato dall'elezione di Trump negli USA, il cui primo impatto, contestualmente all'emergere di ulteriori fattori di incertezza, è stato di indirizzare gli investimenti verso attività meno rischiose, successivamente virati, sul finire dell'anno, verso attivi connotati da un maggiore grado di rischio (*commodities*, azioni, titoli *corporate* e dollaro ecc.), sulla base delle dichiarazioni di politiche fiscali espansive.

Questi eccessi che si sono manifestati nei primi mesi dell'anno, hanno poi subito delle correzioni, determinate in parte dalla incertezza delle effettive implementazioni dichiarate in sede di insediamento, ma anche per una serie di tensioni legate ai timori delle imminenti tornate elettorali, in particolare in Francia e Germania (e alla possibilità di anticipare quelle Italiane). In questa fase emergeva in Europa una divergenza di crescita ed inflazione tra i vari Paesi e il venir meno della già debole visione comunitaria di sostegno reciproco che, unita al crescere di movimenti anti europeisti e alle imminenti tornate elettorali, sembravano riacutizzare la percezione di rischio su alcuni Paesi finanziariamente più deboli.

Tra questi sicuramente l'Italia, che vedeva allargare il proprio *spread* sui timori di elezioni anticipate, e successivamente sulla Francia, per il rischio di vittoria alle presidenziali di una destra notoriamente anti europeista.

Nei mesi successivi questi timori si sono sostanzialmente ridimensionati e successivamente rimossi, permettendo un ritorno alla focalizzazione verso fattori macroeconomici e alle attese di politica monetaria.

Pur con l'alternarsi di fasi caratterizzate nel breve di incertezze sulla dinamica del ciclo, si può dire che la crescita economica, l'inflazione moderata e le politiche monetarie ancora accomodanti (anche se con aspettative di riduzione degli stimoli) hanno favorito la ricerca di rendimento, attraverso una maggiore propensione al rischio degli operatori.

Negli Stati Uniti, la forza del ciclo economico e del mercato del lavoro, uniti alle attese di una politica fiscale espansiva, hanno determinato i rialzi dei tassi sui *federal funds* (tre nel corso del 2017, dallo 0,75% all'1,50%) e l'annuncio della progressiva riduzione del bilancio.

In Europa, la crescita si è rafforzata nel corso del 2017, in un contesto di inflazione ancora lontano dal *target* della BCE. Sul finire dell'anno, la Banca Centrale ha compiuto un altro passo verso la riduzione delle misure straordinarie decise nel periodo di crisi, annunciando la riduzione del programma di acquisti a partire dal 2018 (da 60 a 30 miliardi), lasciando però i tassi ancora ai livelli minimi (in prospettiva per un prolungato periodo di tempo) e dichiarando di procedere al reinvestimento dei titoli in scadenza.

In Italia è migliorata la crescita economica e la *performance* relativa, in rapporto ad altri Paesi, con una riduzione della sua distanza strutturale. L'agenzia *Standard & Poor's* ha rivisto al rialzo il *rating* dell'Italia, attraverso un miglioramento dell'*outlook* da negativo a stabile, nell'ambito della classe di *rating* BBB, allontanando così in maniera definitiva il pericolo di un declassamento sotto l'*investment grade*.

Ciò ha determinato un miglioramento sensibile, guidato dalla riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, con un parziale peggioramento solo negli ultimi giorni del 2017, dovuto a fattori tecnici e forse politici, per l'avvicinarsi delle prossime elezioni previste a marzo del 2018.

In relazione agli scenari descritti:

- il portafoglio di *trading*, ha presentato un tasso di rotazione di 4,42 volte, con l'obiettivo della massimizzazione dei profitti finanziari. Sul risultato di fine anno hanno inciso negativamente due fattori:
 - il risultato negativo di una non perfetta efficacia di un'operazione di copertura attivata su una parte del portafoglio AFS;
 - il risultato avverso del movimento valutario su una componente di titoli in dollari e sterline del portafoglio AFS, posizioni inizialmente non coperte sulle attese di un rafforzamento delle suddette valute;
- Il portafoglio HTM, costituito con l'intenzione e la capacità di conservare i titoli per la loro vita residua, ulteriormente diminuito nel corso dell'anno a seguito di rimborsi, è stato in seguito azzerato;
- Il portafoglio AFS, il più rilevante in termini quantitativi, è stato gestito attraverso una attenta analisi del rischio rispetto agli obiettivi di rendimento. Monitorato attentamente al susseguirsi degli eventi, con una accurata selezione degli *asset* (mirante anche alla costituzione di un adeguato collaterale di qualità), nonché movimentato con operazioni di arbitraggio, che hanno determinato in uno scenario di rendimenti prevalentemente negativo un discreto rendimento dell'attivo finanziario, oltre ad un margine di interesse positivo, anche se in netta diminuzione.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche ammontano a € 56 milioni, in aumento di € 10,6 milioni rispetto all'anno precedente (+23,39%). Il deposito per la riserva obbligatoria presso la Banca centrale alla fine dell'anno ammonta a € 12,1 milioni.

I debiti verso banche si attestano a € 251,5 milioni e risultano in aumento di € 97,5 milioni (+63,36%).

Tale saldo è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE, per la partecipazione all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine denominata TLTRO2. Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, nell'anno in corso la Banca ha sottoscritto ulteriori 100 milioni di euro, portando così ad un totale di 250 milioni di euro la raccolta complessiva nei confronti dell'Eurosistema, a fronte di un totale *plafond* concesso di € 378,1 milioni. Di conseguenza la posizione netta verso banche risulta a debito per € 195,4 milioni, in aumento di € 86,9 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Interessenze di minoranza

La Banca detiene, tra le proprie attività, classificabili come "Partecipazione", in base ai principi contabili internazionali, le sole quote della società immobiliare denominata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l..

La società, della quale la Banca è socio unico, è stata costituita alla fine del 2016, con un capitale sociale di 10 mila euro, e ha la finalità di sostenere il valore degli immobili pignorati ed evitare la loro assegnazione a prezzi notevolmente inferiori alle aspettative di recupero dei crediti vantati dalla Banca.

Per le ulteriori informazioni si rinvia agli schemi di bilancio della partecipata, allegati al presente documento.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Essi ammontano a € 17,6 milioni e decrementano di € 545 mila pari al -3,01%, rispetto al 2016.

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

Voce	2017	2016	Variazione		N. azioni o quote	% di partec.
			Assoluta	%		
Unione Fiduciaria Spa - Milano	70.896	70.896	-	-	2.199	0,204
Arca Sgr Spa - Milano	5.087.280	5.655.540	- 568.260	- 10,05	902.000	1,804
Arca Vita Spa - Milano	2.727.515	2.818.867	- 91.352	- 3,24	100.387	0,289
SIA Spa - Milano	9.806	9.806	-	-	54.007	0,032
Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-	7	0,001
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S.Lazzaro di Savena (BO)	8.559.750	8.155.750	404.000	4,95	2.525.000	5,050
Caricese Srl - Bologna	441.005	400.446	40.559	10,13	57.125	1,793
Finsud Sim Spa - Milano	555.660	629.219	- 73.559	- 11,69	52.920	5,292
FITD -Schema Volontario- art.35 Statuto	-	341.846	- 341.846	-	-	-
Luigi Luzzatti Spa - Roma	85.000	-	85.000	-	8.500	4,789
Totale generale	17.554.576	18.100.034	- 545.458	-3,01		

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Lo scorso mese di dicembre, su iniziativa dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, è stata costituita la Luigi Luzzatti Spa. La Società ha per oggetto la ricerca e la realizzazione di azioni sinergiche tra le banche di categoria e il sistema finanziario, per il miglioramento e lo sviluppo dei servizi offerti, anche attraverso l'assunzione di partecipazioni in imprese erogatrici di servizi comuni, ovvero strumentali all'attività bancaria. In relazione a ciò, la nuova società ha già acquistato una quota di partecipazione nell'HI-MTF, che è l'Organismo che gestisce il mercato in cui sono negoziate le azioni delle banche popolari, con la finalità di partecipare alle scelte strategiche sul

mercato di riferimento del sistema popolare.

Alla fine del 2017, si è provveduto, inoltre, ad estinguere la nostra partecipazione al FITD-Schema Volontario, in quanto il valore della partecipazione è stato utilizzato dallo Schema Volontario quale quota parte del maggiore intervento effettuato per la risoluzione della crisi della Cassa di Risparmio di San Miniato, Cassa di Risparmio di Rimini e della stessa Cassa di Risparmio di Cesena.

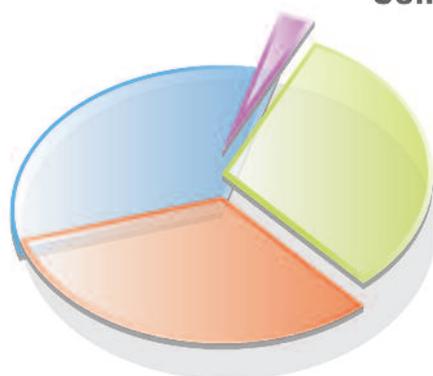
Le interessenze di minoranza, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutte inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE, nella Finsud Sim Spa e nella Luzzati Spa, che rappresentano rispettivamente il 5,05%, il 5,29% ed il 4,79%.

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto. Le modalità di determinazione del *fair value* sono dettagliatamente illustrate nella Parte A – Politiche contabili – della Nota integrativa.

Oltre alle operazioni descritte, le altre variazioni rilevate rispetto all'anno precedente sono dovute esclusivamente alle variazioni di *fair value*.

Composizione del portafoglio titoli

Bilancio 2017



Azioni e fondi comuni d'investimento	3%
Altri titoli di Stato	31%
Titoli di Stato: BOT e BTP	32%
Altre obbligazioni	34%

Composizione del portafoglio titoli per emittenti

Bilancio 2017



Altri emittenti	4%
Società finanziarie	7%
Banche	26%
Stato	63%

Capitale sociale e riserve

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 276 milioni e decrementa di € 229 mila (-0,08%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente. La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio, le variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali sul Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e del Fondo aggiuntivo di pensione. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con effetti positivi sul valore capitale dell'azione sociale.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita rileva un saldo positivo di € 7,4 milioni (-17,41%), mentre la riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo negativo di € 1,3 milioni (+ 12,15%).

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

Voci	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Sociale (n. 7.396.876 azioni da nom. € 3,00)	22.190.628	22.190.628	-	-
Azioni proprie (-)	- 3.437.356	- 802.611	- 2.634.745	328,27
Riserve:	134.677.581	130.579.985	4.097.596	3,14
- Riserva Legale	28.596.855	27.669.318	927.537	3,35
- Riserva Statutaria	71.952.834	70.943.664	1.009.170	1,42
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	2.262.644	2.697.389	- 434.745	- 16,12
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	3.437.356	802.611	2.634.745	328,27
- Altre riserve	24.769.719	24.808.830	- 39.111	- 0,16
Riserva sovrapprezzo azioni	99.871.317	99.869.764	1.553	-
Riserve di valutazione:	22.443.060	24.136.702	- 1.693.642	- 7,02
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306	3.007.306	-	-
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	7.378.730	8.934.544	- 1.555.814	- 17,41
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.271.814	- 1.133.986	- 137.828	12,15
Totale generale	275.745.230	275.974.468	- 229.238	- 0,08

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2017, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 3,4 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile si attesterà ad € 279,1 milioni,

con una diminuzione rispetto allo scorso anno di € 976 mila (-0,3%).

L'aggregato dei Fondi propri, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, alla fine dell'anno si attesta a € 282,6 milioni, rappresentando un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 15,53% della raccolta diretta con clienti ed il 19,33% dei crediti netti erogati alla clientela. Detti indicatori confermano il principio di prudenza che ha sempre ispirato la Banca nello sviluppo della propria attività.

Al fine di evidenziare ulteriormente l'elevato livello di solidità della Banca, premettendo che la Direttiva sulla Risoluzione delle crisi bancarie (*Banking Resolution and Recovery Directive "BRRD"*) prevede che prima di intervenire con altri strumenti per la risoluzione di una crisi è necessario l'abbattimento del passivo nella misura dell'8%, incidendo prima sugli azionisti, sugli obbligazionisti subordinati, sugli obbligazionisti e infine sui depositanti con depositi superiori a centomila euro. A tal fine diventa importante valutare l'indicatore che esprime la differenza tra il patrimonio netto e l'8% del passivo, che evidenzia ancora una significativa eccedenza di patrimonio di oltre € 90 milioni, rendendo quindi altamente improbabile che nel caso di una crisi aziendale si possa agire sugli obbligazionisti e sui risparmiatori.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della Nota integrativa.

Capitale sociale e riserve



Bilancio 2017

Capitale sociale	8%
Riserve da valutazione	8%
Sovrapprezzi di emissione	36%
Riserve	48%

Soci

Nel 2017 è proseguita l'attività volta a fidelizzare la clientela di recente acquisizione e sono state attuate iniziative volte a coinvolgere attivamente i soci per favorire il processo di crescita e ampliamento della base clienti. Infatti, la fidelizzazione della clientela viene sicuramente esaltata dalla possibilità che questa ha di concorrere attivamente, attraverso la partecipazione sociale, al consolidamento ed alla crescita; non solo cliente ma anche socio.

La base sociale rappresenta per la nostra Banca un indubbio punto di forza, ciò in quanto diretta espressione della realtà sociale e delle attività economiche dei luoghi di insediamento. La sua crescita non può che essere uno degli obiettivi strategici, rappresentando il primo e più importante fattore di stabilità e garantendo il consolidamento nel mercato di riferimento.

Al fine di facilitare l'ingresso di nuovi soci e migliorare il radicamento sul territorio regionale, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, per l'anno 2017, in n. 250 il numero minimo di azioni da sottoscrivere o acquistare da parte di ciascun nuovo socio appartenente a specifiche categorie economiche, così come consentito dall'art. 8 dello Statuto Sociale e in coerenza con la ragione cooperativistica della società.

Nel corso dell'anno la compagine sociale è aumentata di 76 nuovi soci ed è diminuita di 126 per recesso, morte o altre cause. Alla fine dell'esercizio risultano iscritti nel libro soci 5.646 soggetti, mentre i portatori di interessi patrimoniali risultano essere 1.418.

Dal lato delle azioni in circolazione non sono state registrate emissioni di nuove azioni.

Inoltre, per far fronte alle esigenze della compagine sociale, nei limiti della riserva all'uopo costituita e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) è stata chiesta e ottenuta l'autorizzazione dalla Banca d'Italia al riacquisto azioni per un ammontare di € 3,5 milioni, pari all'1,24% del CET 1. Le operazioni di compravendita delle azioni sono state eseguite con *plafond* mensili, in relazione alle richieste di rimborso.

L'ammontare complessivo delle azioni in circolazione è di 7.396.876, di cui 326.908 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

Azioni Proprie

La compravendita delle azioni sociali è stata effettuata sempre nei limiti della specifica "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 c.c. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue alla fine dell'anno risultano nel portafoglio della Banca 95.656 azioni, per un controvalore di € 3,437 milioni, pari all'1,29% del capitale sociale e all'1,22% del CET 1.

Le transazioni sono state effettuate secondo le prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione, finalizzate ad agevolare gli scambi tra i soci e tenendo presente lo scopo mutualistico della Banca.

Il differenziale netto delle transazioni è stato regolarmente imputato alla Riserva sovrapprezzo azioni, con diretta influenza sul Patrimonio aziendale.

Azioni Sociali

- Rimanenza al 31/12/2017 n. 22.074 azioni	802.611
- Azioni acquistate n. 80.738 valore nominale € 242.214 pari all' 1,09% del Capitale Sociale	3.025.209
- Azioni vendute n. 7.156, valore nominale € 21.468 pari allo 0,10% del Capitale Sociale	392.017
- Rimanenza al 31/12/2017 n. 95.656 azioni valore nominale € 286.968 pari all'1,29% del Capitale Sociale	3.437.356
Riserva Sovrapprezzo Azioni	1.553

Come già riportato all'inizio della presente relazione, allo scopo di fornire un maggior grado di liquidabilità, in analogia a quanto effettuato da diverse banche popolari non quotate, la nostra Banca ha aderito, a partire dalla fine del 2017, alla piattaforma HI-MTF, che essendo accessibile ad una platea di investitori assai più ampia rispetto a quella interna della Banca, dovrebbe creare le condizioni per permettere un maggior numero di scambi rispetto al mercato interno fino ad ora utilizzato.

In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio, del numero dei soci e del numero di azioni.

	<u>2017</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
Capitale e Riserve (in milioni di euro)	276	276	279	278	265
Utile (in milioni di euro)	9	9	11	10	10
Numero Soci	5.646	5.696	5.702	6.655	6.514
Detentori di altri diritti	1.418	1.387	1.392	422	415
Numero Azioni	7.396.876	7.396.876	7.488.720	7.571.747	7.571.747

Conto Economico

L'utile netto dell'esercizio si attesta a € 9.268.117, con un decremento di € 7.247 pari allo 0,1%.

La seguente analisi fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggiore rilievo, che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla Nota integrativa per le informazioni particolareggiate.

Voci	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	48.790	51.752	(2.962)	(5,7)
Commissioni nette	30.711	29.745	966	3,2
Dividendi e proventi di negoziazione	4.504	9.989	(5.485)	(54,9)
Margine di intermediazione	84.005	91.486	(7.481)	(8,2)
Rettifiche di valore nette	(9.637)	(17.651)	8.014	(45,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	74.368	73.835	533	0,7
Spese amministrative	(66.335)	(65.432)	(903)	1,4
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	5.417	5.026	391	7,8
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.450	13.429	21	0,2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.182)	(4.154)	(28)	0,7
Utile d'esercizio	9.268	9.275	(7)	(0,1)

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a circa € 49 milioni, con una diminuzione di € 3 milioni pari al 5,7%. Le sue componenti sono evidenziate nel prospetto che segue:

	2017	2016	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	54.773	60.390	(5.617)	(9,3)
Costi della raccolta	(5.983)	(8.638)	2.655	(30,7)
Margine di interesse	48.790	51.752	(2.962)	(5,7)

Nello specifico la componente attiva ha subito una riduzione di € 5,6 milioni, pari al 9,3%, in parte compensata dalla diminuzione della componente passiva di € 2,7 milioni, pari al 30,7%. Detto risultato è stato determinato dalla combinazione dell'incremento delle masse medie degli impieghi con clientela (+6,2%) e dal calo dei tassi medi degli impieghi con clientela, che attestandosi al 3,5% rilevano una diminuzione di 46 punti base. Le masse medie della raccolta con clientela sono diminuite

del 2,5% e il tasso medio ha registrato una diminuzione di 16 punti base attestandosi allo 0,31%. Nel complesso lo *spread* con clientela è risultato pari al 3,24%, evidenziando una riduzione di 30 punti base rispetto allo scorso anno.

Gli investimenti finanziari in titoli a saldi medi sono diminuiti dell'8,7%, con un tasso medio dello 0,58%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 31 punti base. Di conseguenza lo *spread* complessivo registra una contrazione di 13 punti base.

L'aggregato in esame rappresenta il 58,1% (2016: 56,6%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora su sofferenze di competenza per € 6,6 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza. Pertanto, esso contiene, invece, gli interessi di mora di esercizi precedenti incassati nell'anno per € 1,2 milioni. Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo passa dal 2,3% del 2016 al 2%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 30,7 milioni e registrano un incremento di € 966 mila, pari al 3,2%, apportando un contributo del 36,6% al margine d'intermediazione complessivo (2016: 32,5%).

Nello specifico si rilevano dinamiche positive nei seguenti comparti: gestioni patrimoniali (+32,7%), collocamento di fondi comuni (+14,6%), servizi di incasso e pagamento (+3%), collocamento dei prodotti assicurativi (+12,3%); mentre si registrano variazioni in diminuzione nei seguenti comparti: estinzioni anticipate (-35,2%), commissioni su conti correnti e depositi (-0,8%) e nella raccolta ordini (-13,2%).

Il **Margine d'Intermediazione Complessivo** si attesta a € 84 milioni e fa registrare una diminuzione di € 7,5 milioni, pari all'8,2%.

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione delle componenti già trattate, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dalla cessione di attività.

L'attività di negoziazione ha determinato una contribuzione negativa di € 1,6 milioni. Risulta così composta: utile da negoziazione titoli per € 1,0 milioni; perdite da operazioni in contratti derivati per € 813 mila; minusvalenze nette su titoli e derivati per € 300 mila; perdita dall'operatività in cambi per € 1,5 milioni.

Il risultato dell'intermediazione finanziaria contiene anche il risultato della copertura finanziaria attivata all'inizio dell'anno, con il fine di proteggere la parte lunga del portafoglio titoli disponibile per la vendita dai rischi di perdita derivanti dalle incertezze geopolitiche che minacciavano la stabilità dei mercati finanziari europei. L'operazione ha generato una perdita di € 555 mila ed è stata poi revocata, in quanto non ritenuta più economicamente conveniente.

Positivo il risultato dell'operatività del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita che si attese a € 5,5 milioni, seppure in diminuzione rispetto al risultato dello scorso anno di € 4,3 milioni (-43,7%).

Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al *fair value*, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio.

Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle partecipazioni di minoranza per € 1,2 milioni e la perdita determinata dalle operazioni di riacquisto e ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione per € 41 mila.

Il margine d'intermediazione rappresenta il 3,4% del totale dell'attivo (2016: 4%).

Il **Risultato della Gestione Finanziaria**, include gli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari e misura il risultato raggiunto dalla Banca dopo la copertura dei rischi, si attesta a € 74,4 milioni evidenziando un incremento di € 533 mila rispetto al risultato dell'anno precedente, pari allo 0,7%.

In tale contesto particolare rilievo assumono le rettifiche di valore per deterioramento degli elementi in bilancio e fuori bilancio, che al valore netto ammontano a € 9,6 milioni, con un decremento di € 8 milioni, pari al 45,4%.

Nello specifico la voce comprende le seguenti componenti (in migliaia di euro):

Voci/valori	2017	2016
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	399	1.077
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	2.852	2.717
Rettifiche di valore dei crediti e delle garanzie e impegni contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	11.748	19.180
Rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	342	111
Totale	9.637	17.651

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese da valutazione) comprensivo della componente degli interessi di mora, imputata nel margine da interessi ammonta a € 18,3 milioni (2016: € 24,5 milioni) e conferma gli effetti di una approfondita e prudente valutazione.

La voce in esame comprende anche per € 342 mila la svalutazione della partecipazione indiretta in Cassa di Risparmio di Cesena acquisita tramite l'intervento di ricapitalizzazione effettuato dallo Schema Volontario del FITD. Il valore della partecipazione nel capitale della Cassa è stato utilizzato dallo Schema Volontario quale quota parte del maggiore intervento effettuato per la risoluzione della crisi della Cassa di Risparmio di San Miniato, Cassa di Risparmio di Rimini e della stessa Cassa di Risparmio di Cesena.

Gli altri costi ed oneri che maggiormente concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio, sono i seguenti:

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 66,3 milioni e aumentano di € 903 mila rispetto ai valori dell'anno precedente. Rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi ed il loro contenimento è sempre stato tra gli obiettivi principali della gestione della Banca.

Nello specifico le **Spese per il Personale** – nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori, dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa – ammontano a € 35,1 milioni ed aumentano di € 379 mila pari all' 1,1%. In rapporto al totale delle spese amministrative esse rappresentano il 53%, mantenendo la loro rilevanza sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, mentre in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 41,8%, rispetto al 38% dello scorso anno. Occorre evidenziare che questo incremento di assorbimento è da attribuire principalmente alla riduzione di detto margine, mentre l'incremento rispetto allo scorso anno è dovuto essenzialmente agli oneri non ricorrenti erogati al personale per incentivarne il pensionamento che influiscono per € 212 mila. Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci e collaboratori continuativi, si assesta a 72.315 euro (-0,8% rispetto allo scorso anno).

Le **Altre Spese Amministrative** registrano un incremento di € 524 mila, pari all'1,7%, attestandosi a € 31,2 milioni.

La dinamica delle altre spese amministrative di natura gestionale, cioè depurate delle componenti relative alle imposte indirette e tasse, evidenzia un incremento di € 360 mila pari all'1,4%. Appare necessario considerare che la voce accoglie anche l'onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 386 mila) e al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 708 mila), a cui si aggiunge la contribuzione all'intervento dello Schema Volontario a favore delle Casse sopra elencate che ha comportato un onere di € 855 mila, in aggiunta alla trattata svalutazione della partecipazione al capitale della Caricesena. Le imposte indirette e tasse ammontano a € 5,9 milioni e incrementano di € 164 mila pari al 2,8%. Il recupero di tali costi sono riportati nella voce degli altri oneri e proventi di gestione.

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 37,1% (2016: 33,5%).

Gli **Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** ammontano a € 277 mila, sostanzialmente in linea con lo scorso anno. Al loro interno hanno partecipato principalmente:

- l'accantonamento al Fondo di Beneficenza per € 93 mila, effettuato nel rispetto di quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare, calcolato nella misura dell'1,0%

dell'utile netto dello scorso anno, è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e dell'andamento delle erogazioni annuali. Dopo detto accantonamento il fondo in oggetto ammonta a € 768 mila;

- l'accantonamento al Fondo per Contenziosi Legali in essere ammonta ad € 184 mila. Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico della Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa. Dopo detto accantonamento il fondo in trattazione ammonta complessivamente a € 9,8 milioni.

Le **Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 1,6 milioni e € 173 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 7,4 milioni, in aumento di € 354 mila, pari al 5%.

Nel dettaglio gli altri proventi di gestione ammontano a € 8 milioni e aumentano di € 87 mila, pari all'1,1%.

Gli altri oneri di gestione ammontano a € 589 mila e diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 266 mila, pari al 31,1%. La voce contiene gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 225 mila e le spese di manutenzione sui medesimi beni per € 306 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **costi operativi** che si attestano a € 60,9 milioni e registrano un incremento di € 499 mila, pari allo 0,8%. L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione quantificano l'indicatore del *cost/income*, che si attesta al 72,2%, in peggioramento rispetto allo scorso anno (2016: 65,7%). Questa dinamica è da attribuire principalmente alla diminuzione del margine d'intermediazione. La voce delle perdite da partecipazioni contiene per € 14 mila la perdita della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l.. La partecipazione in detta società immobiliare, di cui la Banca detiene il 100% del capitale, è stata valutata con il metodo

del patrimonio netto, che rappresenta un sistema di consolidamento sintetico previsto dallo IAS 27 secondo un principio di significatività. L'**Utile dell'operatività corrente**, al lordo delle imposte, si attesta a € 13,4 milioni, con un incremento di € 20 mila (+0,1%) rispetto al 2016.

L'ammontare delle **Imposte sul reddito dell'esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata, si quantifica in € 4,2 milioni, con un incremento di € 27 mila (+0,7%) rispetto allo scorso anno.

Com'è noto il carico fiscale, in ottemperanza alle disposizioni sulla fiscalità differita, è stato calcolato nel rispetto del criterio della competenza civilistica/economica di bilancio, senza tener conto cioè delle differenze temporanee che si possono generare tra l'imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esso, pertanto, rappresenta l'onere per le imposte dirette che in maniera più esatta concorre alla determinazione dell'utile prodotto. Ciò posto, il carico fiscale di competenza del conto economico, relativamente alle imposte dirette (correnti e differite), rappresenta il 31,1% (2016: 30,9%) dell'utile corrente al lordo delle imposte; in linea sia con le aliquote nominali in vigore ($27,5\% + 5,57\% = 33,07\%$) sia rispetto all'esercizio 2016.

L'incidenza fiscale si mantiene in linea con il precedente esercizio anche a livello di singola imposta; in particolare:

- a) ai fini IRES nel 2017 l'incidenza è pari al 24,4%, nel 2016 l'incidenza è stata del 23,6%,
- b) ai fini IRAP nel 2017 l'incidenza è pari al 6,7%, nel 2016 l'incidenza è stata del 7,3%.

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è di € 10,1 milioni (2016: € 9,9 mln) e risulta così ripartito:

IMPOSTE DIRETTE	2017	2016
IRES	3.286	3.174
IRAP	896	980
Totale	4.182	4.154

IMPOSTE INDIRETTE	2017	2016
IMU	161	161
Altre imposte	508	455
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	720	602
Imposta di bollo	4.553	4.559
Totale	5.942	5.777

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione **dell'Utile d'Esercizio** che, come riportato in testa alla relazione, risulta pari a € 9,3 milioni, in linea con l'esercizio precedente (- € 7 mila).

Nella seguente tabella è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico rapportate al margine d'intermediazione.

Voci	2017 %	2016 %
Margine di interesse	58,08	56,57
Commissioni nette	36,56	32,51
Dividendi e proventi di negoziazione	5,36	10,92
Margine di intermediazione	100,00	100,00
Rettifiche di valore nette	(11,47)	(19,29)
Risultato netto della gestione finanziaria	88,53	80,71
Spese amministrative	(78,97)	(71,52)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	6,45	5,49
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16,01	14,68
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4,98)	(4,54)
Utile d'esercizio	11,03	10,14

Evoluzione normativa

Si riportano di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore bancario:

Consob: Delibera n.19925 del 22 marzo 2017. Modifiche al Testo Unico Finanza (TUF) e dei Regolamenti emittenti e mercati, nonché del regolamento con parti correlate per l'adeguamento degli stessi alla disciplina europea introdotta dal MAR (*Market Abuse*).

Garante della privacy: emanazione in aprile 2017 della *Guida all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali*. La Guida traccia un quadro generale delle principali innovazioni introdotte dalla normativa e fornisce indicazioni utili sulle prassi da seguire e gli adempimenti da attuare per dare corretta applicazione alla normativa, già in vigore dal 24 maggio 2016 e che sarà pienamente efficace dal 25 maggio 2018. La normativa rafforza le garanzie e introduce nuovi importanti diritti alle persone.

E' stato inoltre emanato a settembre 2017 il Regolamento *privacy* - come scegliere il responsabile della protezione dei dati.

Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 (L. Conv. 96/2017 – c.d. Manovra correttiva 2017): il decreto, all'art. 1, ha ampliato, a decorrere dal 01/07/2017, la platea dei soggetti a cui applicare lo *split payment* in materia di IVA; in particolare, oltre alla pubblica amministrazione, l'imposta è versata direttamente dalle Società committenti o cessionarie che sono controllate direttamente o indirettamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri, dagli enti pubblici territoriali, nonché le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB. L'art. 4-bis ha stabilito che il credito di imposta maturato per interventi di qualificazione energetica delle parti comuni condominiali da soggetti appartenenti alla "no tax area" possa essere ceduto, oltre che in favore dei fornitori degli interventi, anche a favore di istituti di credito (modalità tecniche poi stabilite con Provvedimento 165110 del 28/08/2017). Con l'art. 7 del decreto è stata variata l'aliquota percentuale per il calcolo rendimento nozionale del nuovo capitale proprio ai fini dell'ACE riducendolo, a regime, all'1,5% e, solo per il 2017, al 1,6%. Infine all'art. 10 è stato alzato da 20.000 a 50.000 euro la soglia per la quale è obbligatoria la procedura di reclamo-mediazione.

Consob/Banca d'Italia: recepimento Direttiva UCITS (con Delibera n. 19974 del 27 aprile 2017): modifiche del Regolamento Emittenti e del Regolamento congiunto Banca d'Italia in materia di organizzazione e controlli degli intermediari, al fine di recepire le regole in materia politica delle remunerazioni e con riferimento all'informativa da rendere relativamente al depositario.

Le modifiche al regolamento della Consob intendono recepire nell'ordinamento italiano le norme recate dalla direttiva 2014/91/UE del 23

luglio 2014 (c.d. UCITS V, che ha modificato la direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari - OICVM). A livello di normativa primaria, l'attuazione della UCITS V è avvenuta con il decreto legislativo n. 71 del 18 aprile 2016, che ha modificato e integrato il d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, ("TUF"). Con specifico riguardo alla normativa secondaria di competenza Consob, gli interventi di modifica al Regolamento emittenti sono relativi non solo al recepimento della UCITS V, ma anche all'adeguamento del quadro normativo nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2365. Conformemente a quanto previsto dal punto 2 dello Schema A dell'Allegato 1 alla direttiva.

Decreto legislativo del 25 maggio 2017 n. 90 recante l'attuazione alla Direttiva (UE) n. 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ed è in vigore dal 4 luglio 2017 e detta disposizioni più severe in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento delle attività terroristiche. Il decreto apporta modifiche alla disciplina antiriciclaggio attualmente in vigore, per quanto concerne i soggetti da qualificare persone politicamente esposte, ampliandone la platea; ha istituito un registro dei titolari effettivi, gli adempimenti dei vari attori del sistema e ha riordinato le sanzioni amministrative, attraverso un sistema graduato di misure in funzione della gravità delle violazioni, graduate e dissuasive. Si è in attesa delle disposizioni attuative del MEF che consentiranno il pieno adeguamento alle nuove disposizioni.

Banca d'Italia: Provvedimento 3 agosto 2017- aggiornamento delle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti ai fini del recepimento e del rendere operativa la Direttiva 2014/92/UE *Payment Account Directive* – PAD. La Direttiva PAD chiede di implementare una procedura per assicurare il trasferimento del conto di pagamento da un intermediario ad un altro senza disfunzioni e interruzione dei servizi di pagamento. Vuole poi promuovere il diritto per tutti i consumatori dell'Unione Europea di aprire un "conto di base", accedendo ad un set minimo di servizi.

Decreto legislativo n. 129 del 2017 di attuazione della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari. La riforma europea dei mercati finanziari, tesa a fronteggiare le debolezze emerse sui mercati, nonché gli sviluppi degli stessi, ha comportato modifiche della normativa primaria ovvero del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) per recepire MIFID II e MIFIR. Il completo recepimento della direttiva ha richiesto anche l'adozione di numerosi interventi sul Regolamento recante norme di attuazione del predetto TUF in materia di mercati (c.d. Regolamento Mercati). Il Regolamento MIFIR, benché

direttamente applicabile, ha richiesto alcuni interventi modificativi e integrativi della regolamentazione nazionale.

Provvedimento n. 194409 del 25 settembre 2017 (attuativo dell'art. 13, comma 4-quater, del D.L. n. 244/2016 - c.d. "Decreto Milleproroghe"): che introduce a decorrere dal 2018 semplificazioni in materia di segnalazioni statistiche dei modelli INTRA, ed in alcuni casi delle esclusioni da alcuni obblighi.

Consob: emanazione in data 13 ottobre 2017 di *Linee guida in materia di informazioni privilegiate* e di *Raccomandazioni d'investimento* recanti informazioni operative di dettaglio in merito all'applicazione del Regolamento (c.d. *Market Abuse Regulation-MAR*) sugli abusi di mercato. Le linee guida si innestano sulla regolamentazione introdotta dal regolamento MAR, nonché dei relativi regolamenti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione Europea che rappresentano un corpus normativo unitario e direttamente applicabile lasciando agli Stati membri limitati spazi di intervento. Le linee intendono facilitare la corretta applicazione del regolamento, fornendo parametri comportamentali utili a tutti i potenziali destinatari.

Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148 (L. Conv. 172/2017): l'art. 3 del decreto, con effetto 01/01/2018 ha ulteriormente esteso lo *split payment* a tutte le società controllate dalla P.A., che viene ora applicato anche ad:

- a) enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, comprese le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi alla persona;
- b) fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore al 70%;
- c) società partecipate, per una percentuale complessiva del capitale non inferiore al 70%, da amministrazioni pubbliche o da enti e società di cui alle lettere che precedono.

Banca d'Italia: emanazione delle Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati, sottoposte a consultazione pubblica fino al 19 ottobre 2017 e rese definitive a febbraio 2018. Le linee sono state definite dalla vigilanza con l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche.

Decreto legislativo n. 218 del 15 dicembre 2017, pubblicato sulla G.U. del 13 gennaio 2018 per il recepimento della Direttiva (UE) 2015/2366 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 (c.d. "*PSD2-Payment Services Directive*") relativa alla rinnovata disciplina dei servizi di pagamento nel mercato interno, nonché di adeguamento delle disposizioni interne al Regolamento (UE) n. 751/2015 sulle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta. L'entrata in vigore del decreto è stato fissato per il 13 gennaio 2018.

EBA: Orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. “PSD2 - Payment Services Directive”), datati 19 Dicembre 2017. Gli Orientamenti si applicano alla classificazione e alla segnalazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, ai sensi dell’articolo 96 della PSD2, che comprende eventi sia esterni sia interni, dolosi o accidentali.

Si rileva, inoltre, che al fine di rendere effettivamente operativo il nuovo impianto normativo dettato dalla Direttiva PSD2 è necessario attendere l’emanazione da parte dell’EBA delle norme tecniche di regolamentazione (“RTS”), delle norme tecniche di attuazione (“ITS”) e delle *guideline* (“GL”). In base all’impianto della direttiva, il decreto modifica ed integra la normativa vigente per regolamentare l’attività dei nuovi soggetti del mercato (c.d. terze parti) che con la diffusione di nuovi tipi di servizi online, si interpongono nella catena di pagamento.

Unitamente agli “Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via internet” pubblicati dall’ABE a marzo del 2016, il nuovo corpus normativo intende rilanciare l’economia nell’area euro con condizioni che favoriscano più alti livelli di concorrenza all’interno del mercato dei pagamenti, garantire una migliore protezione ai dati e alle credenziali dei clienti.

Di fatto, la PSD2 prevede che il mercato dei pagamenti europeo si arricchisca di nuovi attori che offriranno alcuni degli attuali servizi di pagamento e che le ultime innovazioni in ambito tecnologico siano recepite e applicate per offrire più sicurezza alla clientela.

Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018): il provvedimento contiene numerose novità fiscali, tra cui si segnalano le più rilevanti:

- **Imposta di registro.** Viene modificato l’art. 20 del D.P.R. n. 131/1986 in materia di interpretazione degli atti, stabilendo che l’imposta di registro si applica sulla base della natura e degli effetti giuridici del singolo atto presentato, prescindendo dagli atti collegati;
- **Redditi di capitale e redditi diversi da partecipazioni qualificate.** Ai redditi di capitale percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 e ai redditi diversi realizzati a decorrere dal 1° gennaio 2019, conseguiti da persone fisiche al di fuori dell’esercizio dell’attività di impresa, si applicherà l’imposta sostitutiva del 26%, analogamente a quanto previste per le partecipazioni non qualificate;
- **Calendario fiscale per il 2018.** Vengono modificati i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi, della precompilata, e del 770. Nel 2018, infatti, sono fissate: al 23 luglio, il termine per la presentazione del modello 730; al 31 ottobre, il termine per la presentazione del modello Redditi e IRAP e del modello 770;
- **PIR.** Vengono ammesse tra le imprese nella quali deve essere investito il 70% dei piani individuali di risparmio anche le imprese che svolgono attività immobiliare. Già nel corso dell’anno la normativa PIR era stata interessata dalla pubblicazione da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze delle linee guida relative ad alcune interpretazioni;

- SIM. Le SIM saranno escluse dall'addizionale IRES del 3,5%, introdotta per gli enti creditizi e finanziari dalla Legge di Stabilità 2016. È pertanto prevista, per tali soggetti, la deducibilità degli interessi passivi, ai fini IRES e IRAP, nella misura del 96% del loro ammontare;
- Super ammortamento e iper ammortamento. Vengono prorogate, per l'anno 2018, le disposizioni previste per il super ammortamento e l'iper ammortamento. In particolare, la maggiorazione legata al super ammortamento passa dal 40% al 30%; viene confermata, invece, la maggiorazione del 150% legata all'iper ammortamento.

Consob: Mifid II con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 la Consob ha adottato il nuovo Regolamento Mercati in attuazione della MIFID II e MIFIR.

Consob: Mifid II con Delibera n. 20250 del 28 dicembre 2017 la Consob ha adottato il nuovo Regolamento Emittenti in attuazione del Regolamento PRIIP's. Il Regolamento PRIIP's può essere considerato parte di un gruppo di misure legislative di emanazione europea (i.e. MIFID II, IDD) volte ad assicurare una "migliore" trasparenza informativa a protezione degli investitori. La maggiore novità introdotta dal Regolamento PRIIP's è costituita dall'obbligo di redazione di un documento contenente le "informazioni chiave del prodotto" (*Key Information Document*-“KID”), ideato al fine di fornire informazioni rispetto agli investimenti sottostanti, ai rischi e ai costi associati al prodotto stesso.

Esma/Consob: l'entrata in vigore della Direttiva 2014/65/UE (MIFID II), prevista il 3 gennaio 2018, ha reso necessario definire i criteri di qualificazione del personale abilitato ad erogare il servizio di consulenza, in ottemperanza agli Orientamenti ESMA/2015/1886 IT e alle proposte di modifiche al Regolamento Intermediari emanato da Consob il 6 luglio 2017 (“Modifiche al Regolamento Intermediari relativamente alle disposizioni per la protezione degli investitori e alle competenze e conoscenze richieste al personale degli intermediari, in recepimento della direttiva 2014/65/UE).

Regime di dematerializzazione degli assegni bancari e circolari: Decreto Ministeriale 3 ottobre 2014, n. 205 (“Regolamento recante presentazione al pagamento in forma elettronica degli assegni bancari e circolari”) ed il Regolamento Banca d'Italia del 22 marzo 2016 unitamente all'Allegato tecnico, entrato in vigore il 15 maggio u.s., che disponevano in 18 mesi il termine per l'adeguamento alle disposizioni stesse.

Il regime di dematerializzazione predetto rappresenta l'evoluzione della codificazione di iniziative avviate da tempo. Si ricorda che la disciplina relativa alla presentazione al pagamento degli assegni bancari e circolari fu modificata con il D.L. 13 maggio 2011 n. 70 (c.d. “Decreto

Sviluppo”), convertito, con modificazioni, dalla L. 12 luglio 2011, n. 106, che a sua volta ha modificato il Regio Decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (“**Legge Assegni**”). Il tema della sicurezza rappresenta l’aspetto cruciale del nuovo quadro procedurale che ha richiesto l’adozione di presidi e modifiche dell’organizzazione interna.

Il nuovo regime consiste dunque nella generazione dell’immagine dell’assegno in sostituzione del titolo cartaceo e nell’apposizione della firma digitale da parte della banca negoziatrice. Si intende che l’avvio della nuova procedura (c.d. CIT) non può prescindere dalle soluzioni per la levata del protesto/dichiarazione sostitutiva del protesto in via telematica.

Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018: recante disposizioni di coordinamento fiscale delle basi imponibili IRES e IRAP con riferimento al principio contabile internazionale *International Financial Reporting Standard* (IFRS 9), adottato con Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016. Con il Decreto si è inteso chiarire la rilevanza fiscale di alcune modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari introdotte dall’IFRS 9, (applicabile in via ordinaria dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018) nonché le ipotesi di applicazione del regime transitorio di cui all’art. 15, comma 8, del D.L. n. 185/2008.

Politiche e azioni commerciali

Anche il 2017 è stato un anno in cui i riconoscimenti non sono mancati, la seconda posizione nel Lazio per l'*MF index* della rivista Milano Finanza, conferma i riconoscimenti ricevuti anche negli anni precedenti.

Un segnale che, ponendoci in relazione alle altre aziende bancarie italiane, ci conforta e ci sprona a migliorare, mantenendo comunque l'attuale indirizzo commerciale e di sviluppo dei prodotti e servizi alla clientela.

La stagnazione dei tassi di riferimento, se per un verso ha caratterizzato positivamente il costo della raccolta, consentendo di rimanere entro gli obiettivi del *budget*, ha anche confermato che il margine da interesse complessivo è raggiungibile solo perseguendo una attenta politica dei prezzi praticati alla clientela.

L'attività di gestione delle offerte prosegue infatti nel *trend* ormai consolidato, di piena e costante assistenza alla clientela, che ben si riesce a confermare ed a sviluppare grazie alla costante opera del personale di Filiale e della rete dei Promotori Finanziari.

E' ben chiaro che una banca con le nostre peculiarità, che si relaziona con una clientela per il 94% di *target retail*, del quale ben l'86% riconducibile al "privato consumatore" ed il 14% alla "piccola e media impresa" deve perseguire una politica di presenza e consulenza; stile aziendale che da sempre ci contraddistingue, riservandoci il risultato, per noi principale, del gradimento e fedeltà dei nostri clienti.

Lo dimostra anche il *turnover* della clientela, che nell'anno osservato mostra uscite pari al 7,9% e nuovi rapporti per l'8,8%, segnando un indice positivo di poco inferiore all'1%; elemento che assume un particolare valore se si considera la sempre maggiore attenzione che i *player* bancari, anche di grande dimensione, esercitano nei confronti del nostro *core business*.

In lieve crescita l'indice di *cross selling* della clientela, che mediamente si attesta ai 3,1 prodotti pro-capite, come anche la quota di mercato degli impieghi economici che cresce del 7,2% e della raccolta diretta da clientela che si incrementa del 2,0%.

In termini di raccolta indiretta il 2017 ha evidenziato un lieve decremento, ma un ottimo risultato per la sua composizione, a fine 2017 la quota di risparmio gestito è superiore al 60% del totale.

Un segnale che conferma la fiducia dei clienti nel nostro servizio, la crescita dei clienti che ha scelto il nostro servizio di gestioni patrimoniali in fondi è del 18% circa, elemento che non ha depresso né depauperato altri prodotti, come i Fondi Comuni di Investimento che sono incrementati in termini di volumi del 16% circa.

Da evidenziare l'interessante e positiva risposta dei clienti che hanno aperto tramite la nostra Banca un "Piano Individuale di Risparmio" (cfr. art. 18 Legge di Stabilità per il 2017), circa il 50 % delle nuove sottoscrizioni di Fondi Comuni sono state interessate da questa formula di risparmio.

Nel 2017 la Banca ha riservato particolare attenzione al risparmio gestito, realizzando diverse iniziative rivolte alla clientela, tra cui l'importante

convegno del 31 maggio, in cui abbiamo avuto il piacere di ospitare l'allora Direttore Generale del FMI, Dott. Carlo Cottarelli, ed ascoltare la presentazione del suo libro "Il Macigno", evento che ha avuto una grande partecipazione ed ha riscosso enorme successo. Molto gradito dai clienti e dal personale della Banca l'incontro dedicato al "Passaggio generazionale ed alla tutela del patrimonio", argomenti di particolare interesse per le famiglie, le imprese ed i professionisti del settore.

Il comparto della bancassicurazione ha vissuto un anno di chiaroscuri, vuoi per la contingentazione dei prodotti di Ramo I nel settore Vita, che per la complessità di sviluppo del catalogo prodotti.

I risultati più soddisfacenti sono arrivati dal collocamento dei prodotti assicurativi del ramo danni elementari, che cresce di oltre il 95% in termini di nuova produzione netta.

E' evidente che il miglioramento dei risultati è e sarà sempre più correlato alla capacità e professionalità del personale addetto all'offerta commerciale, in questo ambito già da Settembre 2016 è stata attivata un'attività formativa rivolta a nuclei di operatori di Filiale: il "Progetto Leonardo". Un programma specifico ed orientato a migliorare la qualità dell'offerta dei prodotti assicurativi dei rami elementari e ramo danni, mediante il quale riuscire a focalizzare meglio i bisogni della clientela e per condividere soluzioni che soddisfino reali esigenze.

La prima edizione si è conclusa nel maggio 2017 e, considerati i positivi risvolti, già nel mese di settembre dello stesso anno si è avviata una seconda sessione.

Procede quindi la qualificazione del personale di rete, avvalendoci del supporto di *partners* qualificati, che dovrà essere sempre più orientato ad un servizio di consulenza e non più di mera proposta commerciale; elemento di fondo anche in ottica delle nuove norme imposte da MIFID 2, in attuazione dal gennaio 2018.

In termini di penetrazione commerciale i risultati sono in linea con le attese, tutti i prodotti di base e i prodotti e servizi forniti da terzi e distribuiti alla clientela hanno registrato una crescita di volumi e quindi delle commissioni percepite; stabile il *trend* dei contratti di noleggio a lungo termine gestiti in accordo con *ALD Automotive*, come anche il *turnover* di operazioni di *factoring*, relativo a cessione di crediti canalizzate tramite i nostri tre *partners* Factorit, Banca IFIS e Banca Farmafactoring, che è quasi raddoppiato (+89 %).

Rispetto al 2016 anche i volumi di credito erogato ai privati sono cresciuti; i crediti personali canalizzati al *partner* COMPASS SpA sono aumentati del 11% e la cessione del V, gestita per nostro conto da FUTURO SpA è aumentata del 41%.

L'offerta al *target* giovani continua ad essere declinata mediante il prodotto BPLazio CARD, la carta con IBAN prepagata ad utilizzo internazionale e *on-line*; prodotto ormai maturo ma con una risposta molto positiva da parte degli utilizzatori. E' stata rinnovata anche l'offerta di credito in convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, per garantire a questo prodotto, assistito da garanzia

primaria del Fondo per lo Studio, condizioni molto favorevoli.

La politica di comunicazione aziendale è stata profilata focalizzando l'immagine aziendale in filiale principalmente per pubblicizzare le iniziative promozionali, i prodotti distribuiti e le iniziative congiunte con i *partners*, queste ultime anche per dare il dovuto risalto ai marchi delle società che collaborano con la nostra Banca.

La nuova comunicazione *online* e tramite *internet*, avviata nel 2016, ci ha permesso una migliore capacità di raggiungere la clientela; avvalendoci del canale diretto di promozione dei prodotti e dei servizi: www.bplazioxte.it, sono state attivate le campagne di supporto alle nuove "aree self" nelle quali sono disponibili i TCR, gli ATM con i quali, accedendo con il nostro bancomat (Carta Contante), in totale autonomia il cliente può effettuare le principali operazioni di cassa.

La comunicazione di tipo *one to one* è stata effettuata inviando *e-mail* e SMS ai clienti titolari di Carta Contante delle aree in cui i TCR sono stati installati, generando risposte positive da parte della clientela e il conseguente utilizzo dei nuovi *self service*.

Nel complesso, è importante sottolinearlo, è sempre stato tenuto sotto costante controllo il servizio alla clientela, ponendo particolare attenzione alle richieste dei singoli nominativi; attività che riteniamo ci contraddistingua come "banca del territorio e di prossimità".

Altrettanto valore continua ad assumere il servizio e la relativa comunicazione rivolti alle imprese del settore agroalimentare, supportata dal sito www.terrelab.it, tramite il quale alle imprese, ma anche al personale della banca vengono diffusi:

1. offerte e promozioni di prodotti della banca;
2. "pillole di consulenza finanziaria" destinate alla soluzione di problemi di natura economico/finanziaria dell'azienda;
3. aggiornamenti normativi, con i dettagli per il settore specifico;
4. notizie di carattere locale del mondo agricolo, con evidenza delle principali opportunità offerte dai diversi operatori pubblici e privati del settore.

A completamento, la Banca ha espresso una presenza sul territorio nelle principali manifestazioni del settore; la Festa delle Camelie e la festa dell'Uva e dei Vini a Velletri, la partecipazione con uno stand presidiato da personale della Banca per fornire attività di informazione su tutte le iniziative intraprese a sostegno della imprenditoria agricola alla Mostra Agricola di Campoverde (Aprilia), il sostegno ad importanti iniziative locali e regionali, tra le quali: il "Convegno sul melograno e sui suoi effetti benefici", l'Associazione "Il Sentiero" che organizza e gestisce visite guidate nei Giardini di Ninfa (Cisterna di Latina), la manifestazione "Sky Wine", una rassegna enologica svoltasi nei comuni di Terracina, Sermoneta e Priverno-Fossanova.

L'immagine aziendale è stata diffusa anche in molte manifestazioni sportive ed a supporto di importanti realtà; dalla sponsorizzazione della Top-Volley Latina, impegnata nel campionato di pallavolo nella Serie A1, al sostegno di società sportive impegnate soprattutto nella pratica e

divulgazione dello sport all'interno delle scuole, tra le quali è importante menzionare la Virtus Basket Velletri, Asd Pallavolo Velletri (Campionato nazionale maschile serie B2), e la Lega Navale Italiana Sezione di Anzio per il sostegno ai corsi di vela. La Banca ha sostenuto anche importanti iniziative sportive locali, tra le tante: il Torneo Internazionale Femminile di Sezze, la tradizionale rassegna Velletri in Atletica aperta alle scuole medie.

In ambito culturale altrettanto sostegno è stato dato alle manifestazioni di maggiore rilievo, incontri culturali per la presentazione di libri di autori nazionali e locali (Leggo Latina e Velletri Libris), rassegne musicali di grande interesse per la comunità: il tradizionale Concerto di Capodanno organizzato a Latina dalla Associazione Federlazio, la rassegna di musica classica i Concerti al Gianicolo, la "52nd Jazz Week", con musicisti di livello nazionale ed internazionale, e la rassegna Terracina Jazz Fest.

Risorse umane

Il Servizio Risorse Umane nel 2017 ha curato le attività di amministrazione, gestione e sviluppo delle risorse umane della Banca, in base alle politiche emanate dal Consiglio di Amministrazione e alle direttive impartite dalla Direzione Generale.

La Banca prosegue nell'attività di miglioramento e ottimizzazione dei processi relativi alla funzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane, mediante iniziative sempre più allineate alle strategie di miglioramento qualitativo delle risorse.

Nel secondo semestre del 2017, in attuazione del Piano Strategico 2016-2018, è stata avviata una procedura di ri-organizzazione aziendale come disciplinata dal CCNL vigente e dalle leggi in materia. In virtù dell'avvio di tale procedura, sono stati disdettati i 2 accordi sindacali aziendali (Accordo Quadri Direttivi e Contratto Integrativo Aziendale). In data 10 gennaio 2018 si è conclusa la trattativa per il nuovo contratto integrativo aziendale che ha adeguato istituti ormai non più coerenti con le linee di sviluppo aziendale, rafforzando e introducendo nuovi istituti, tra cui si segnala quello relativo al *welfare* aziendale. Il nuovo assetto organizzativo ha impattato nella ridefinizione dei ruoli e delle attività di alcune risorse e non ha determinato esuberanti.

Organico aziendale

TURN OVER

Relativamente al *turn over*, l'anno 2017 ha registrato 17 cessazioni di rapporto (13 pensionamenti, 3 dimissioni volontarie, 1 decesso) e 10 nuove assunzioni, per un totale di 466 risorse in organico al 31/12/2017.

La seguente tabella riporta il *trend* relativo alle assunzioni/cessazioni degli ultimi tre anni:

	2015	2016	2017
Assunzioni	2	12	10
Cessazioni	5	5	17
Totale Organico	466	473	466

RAPPORTO DI LAVORO

La quasi totalità del personale in organico è dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

	2015	2016	2017
Tempo Indeterminato	464	461	450
Tempo Determinato	2	12	16
Totale Organico	466	473	466

Nel 2017 sono stati inoltre attivati 2 contratti di *Stage* formativi presso il Servizio NPL di recente istituzione.

INQUADRAMENTI

Alla fine dell'anno l'organico era composto da 10 Dirigenti, 81 Quadri direttivi di 3° e 4° livello, 112 Quadri direttivi di 1° e 2° livello e 263 appartenenti alle Aree professionali.

Nel 2017 sono stati realizzati 36 avanzamenti di grado, di cui 34 decisi dal CdA della Banca e 2 in applicazione di accordi aziendali.

La seguente tabella riporta il *trend* relativo agli inquadramenti della popolazione aziendale negli ultimi tre anni:

	2015	2016	2017
Dirigenti	8	10	10
Quadri Direttivi 3° e 4° Livello	90	87	81
Quadri Direttivi 1° e 2° Livello	109	112	112
Terza Area Professionale	253	258	258
Seconda Area Professionale	6	6	5
Totale Organico	466	473	466

STRUTTURE CENTRALI/RETE PERIFERICA

La Banca, a seguito della ri-organizzazione aziendale, ha mutato il rapporto tra risorse adibite alla rete periferica e l'organico complessivo che si era consolidato da diversi anni intorno al 75%. La ridefinizione ed efficientamento del processo del credito ha determinato un aumento delle risorse adibite ad attività creditizia nelle strutture centrali, portando tale rapporto intorno al 70%.

	2015	2016	2017
Strutture Centrali	122	118	141
Rete Periferica	344	355	325
% Organico Rete / Totale	73,8%	75,1%	69,7%

ETA' ANAGRAFICA

Si registra un rallentamento della progressiva crescita dell'età media del personale: tra il 2016 e il 2017 l'età media è incrementata di 3 mesi, rispetto ai 5 mesi del periodo 2015/2016.

	2015	2016	2017
Età Media	46 anni e 10 mesi	47 anni e 3 mesi	47 anni e 6 mesi

FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE
Il Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del Credito (F.O.C.), istituito da ABI e Organizzazioni sindacali ed alimentato attraverso la contribuzione di tutto il personale, attivato dal 2014, ha erogato alla Banca i contributi relativi alle assunzioni/stabilizzazioni avvenute dal 2014 ad oggi e ha permesso di accedere ai medesimi contributi per le assunzioni/stabilizzazioni di lavoratori a tempo indeterminato avvenute nel corso del 2017 e così per il prossimo anno, nonché l'integrazione delle retribuzioni dei neo assunti, destinatari del livello retributivo di inserimento professionale, prevista dal Regolamento del Fondo stesso.

L'importo erogato, di competenza del 2017, è pari ad € 28,5 mila relativamente alle assunzioni/stabilizzazioni ed € 10,6 mila relativamente alle integrazioni retributive sopra descritte.

La formazione e sviluppo delle persone

Le attività di formazione e sviluppo delle persone realizzate nel 2017 hanno avuto l'obiettivo di: proseguire l'attività di investimento in materia comportamentale avviata da alcuni anni; effettuare *focus* specifici sulle materie tipiche del *business* bancario (Credito, Finanza, Assicurativo); realizzare le attività formative obbligatorie previste dalle normative in materia. Complessivamente sono state fruite oltre 11.000 ore di formazione organizzate internamente per materia come riportato nella tabella seguente.

TIPOLOGIA FORMAZIONE	ore/uomo fruite
Altre tipologie	87,5
Antiriciclaggio	165,0
Assicurativo	3.874,9
Comportamentale	1.613,5
Credito	3.041,0
Finanza	1.590,0
Legale	220,0
Neo Assunti	501,0
Organizzazione	605,0
	11.697,9

Fondo Banche Assicurazioni

La banca ha richiesto e ottenuto nel mese di settembre 2017 un finanziamento di € 300 mila dal Fondo Banche Assicurazioni per la realizzazione di un piano formativo aziendale denominato “Competenze per il Cambiamento”. E’ stata inoltre attivata una linea di finanziamento per piani individuali per complessivi 52.500 euro.

La Banca ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l’aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane.

Sviluppo dei comportamenti organizzativi

E’ stata erogata formazione specifica ai nuovi Capi Area Territoriali *Retail* e Gestori *Corporate* al fine di acquisire una nuova consapevolezza di ruolo e favorire la cooperazione e sviluppo delle attività assegnate.

Ulteriori iniziative formative hanno riguardato personale di filiale al fine di migliorare le capacità di organizzare il proprio e altrui lavoro, fare squadra, gestire con efficacia una trattativa di vendita.

Tenuto conto del forte impatto della tecnologia nel riconsiderare alcuni mestieri “storici” bancari, è stato erogato un corso specifico per cassieri di lungo corso sulle possibilità di evoluzione del loro ruolo.

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE

Tra la fine del 2016 e l’inizio del 2017 la Banca ha avviato un progetto di valutazione del potenziale per inserire risorse in un percorso di sviluppo professionale nel ruolo di consulente finanziario.

Inoltre nel periodo maggio/luglio 2017 sono stati coinvolti alcuni colleghi addetti di filiale per valutare le potenzialità di sviluppo verso ruoli di maggiore responsabilità in filiale (Titolare e Vice).

VICE TITOLARI DI FILIALE

Alla luce delle analisi svolte sugli esiti del bilancio delle competenze effettuato nel 2016, alcuni vice titolari di filiale sono stati coinvolti in una prima edizione di un *mini-master* sui comportamenti organizzativi che ha avuto l’obiettivo di fornire strumenti per la programmazione, organizzazione e controllo del lavoro, la gestione dei collaboratori, le tecniche di intervista. I *feedback* ricevuti dalle aule di formazione permetteranno di individuare ulteriori *focus* di approfondimento nei prossimi anni, che dovranno riguardare il livello di applicabilità degli strumenti forniti e gli ostacoli/vincoli percepiti alla piena applicazione delle metodologie illustrate.

Formazione sul *business* bancario

In ambito credito sono state realizzate iniziative di aggiornamento in materia di estero, sulla disciplina dei mutui ai consumatori, sui servizi di

business information. E' stato avviato un significativo investimento formativo che supporterà la riqualificazione delle risorse inserite nel processo del credito. Si prevede infatti, da settembre 2017 a dicembre 2018, di erogare 8 edizioni del progetto formativo "Innovare nel Credito", della durata di 12 giornate, che coinvolgerà tutte le risorse inserite nella "filiera" del credito, circa 190 colleghi.

In ambito legale si è erogata formazione in materia di trasparenza e *privacy*, tenuto conto dell'entrata in vigore nel 2018 del nuovo regolamento europeo (GPDR).

In ambito finanza si è proseguito nella formazione di nuovi addetti al servizio di consulenza di base, nel consolidamento della conoscenza del servizio di gestioni patrimoniali BPLazio, sono stati erogati moduli sulla finanza avanzata e comportamentale; è stato inoltre erogato un corso di preparazione all'esame di consulente finanziario. A fine 2017 è stata data informativa al personale di rete delle nuove modalità di negoziazione delle azioni BPLazio.

Sul versante assicurativo è stata avviata a fine maggio 2017 la seconda edizione del Progetto Leonardo, in collaborazione con la società *partner* ARCA ASSICURAZIONI fornitrice dei prodotti assicurativi, nel quale sono stati coinvolti un numero limitato di colleghi in attività integrate di aula, *out-door training*, *e-learning*, esperienze sul campo, affiancamenti in filiale, al fine di migliorare e consolidare un approccio consulenziale nella gestione delle esigenze assicurative della clientela. Si prevede la conclusione del progetto a marzo 2018.

Aggiornamenti obbligatori

In materia di antiriciclaggio, al fine di progettare interventi formativi sempre più mirati sulle necessità del personale (soprattutto della rete periferica) che hanno rapporti diretti/indiretti con la clientela, è stato verificato il livello di acquisizione delle conoscenze, utilizzando l'applicativo *be-learning* che permetterà l'erogazione di formazione d'aula mirata nel 2018.

L'investimento nella formazione assicurativa ha seguito una diversa impostazione nel 2016, differenziando i percorsi di aggiornamento attraverso un mix maggiormente articolato di moduli *e-learning* e lezioni d'aula.

Ulteriori attività formative

In materia organizzativa, sono stati effettuati interventi formativi sulla digitalizzazione degli assegni, sulla *security awareness*, sulla tassonomia ABI LAB 4.0, sulla scrivania dei controlli e monitoraggio sospesi. Degno di nota il proseguimento di attività di formazione alla lingua

inglese che ha interessato personale delle strutture centrali.

Il personale assunto in filiale nell'attività di operatore di sportello ha usufruito di un percorso formativo specifico prima della effettiva adibizione al ruolo.

Particolare attenzione è stata data anche nel 2017 all'investimento in formazione specialistica sulle risorse in organico presso le strutture centrali, realizzato da società esterne e orientato all'aggiornamento e sviluppo delle conoscenze in relazione ai ruoli ricoperti. Sono state fruite 954 ore di formazione su complessive 94 partecipazioni di colleghi a corsi esterni.

La gestione integrata della formazione

Nel 2017 si è confermato il processo di analisi dei fabbisogni formativi che ha portato all'elaborazione del piano formativo aziendale, consolidando il percorso virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere; al termine di ogni sessione formativa segue la valutazione del gradimento da parte dei fruitori e la verifica delle conoscenze acquisite, al fine di poter valutare al meglio *ex-post* i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate, nell'ottica di verificare nel tempo il ritorno in termini di apprendimento, di applicazione nella realtà lavorativa e anche di impatto sul *business*.

La Banca quindi, in attuazione del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, realizzando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione e della valutazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici sul quale investire, al fine di rafforzare la qualità del servizio da erogare al cliente esterno ed interno.

Sistema di controlli interni

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha istituito apposite «**strutture di integrazione e coordinamento**» (Comitati Interni di *Governance*) aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza 231.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza 231, ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello ex D.lgs. 231/2001, definito dalla Banca, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, i servizi preposti ai controlli sono:

- Servizio *Risk management*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati;
- Servizio *Compliance e Antiriciclaggio*, la cui *mission*, per la funzione *compliance*, è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc.. La *mission* della funzione Antiriciclaggio, è quella di concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo ai sensi della normativa di riferimento, D.Lgs. 231/07;
- Servizio *Internal audit* la cui *mission* è volta a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (*ICT audit*).

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento, di collaborazione e di semplificazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Risorse tecniche e sviluppo

Nel corso del 2017 la funzione tecnico-organizzativa della Banca è stata impegnata in numerosi progetti, i cui *driver* di sviluppo operativo hanno riguardato:

- **Assetto organizzativo e di *governance* per il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.**

Nel corso del 2017 la Banca ha ridefinito la propria struttura organizzativa e di *governance*, provvedendo ai relativi adeguamenti dell'Organigramma e Funzionigramma aziendale ed avviando una progressiva revisione dei regolamenti di governo e di processo, per uniformarli e renderli coerenti con il nuovo assetto organizzativo. In tale contesto, anche nell'ottica di perseguire le direttrici di Piano Strategico, è stata effettuata la reingegnerizzazione del processo di gestione del credito, che, basato sulla specializzazione per segmento di clientela (*Corporate e Retail*), ha comportato l'introduzione di nuove figure responsabili di gestire e sviluppare i rapporti con i clienti di riferimento, una maggiore efficienza nelle attività di istruttoria e di delibera del credito, il recepimento di specifiche indicazioni della BCE in tema di gestione e monitoraggio dei crediti *non performing*.

Sempre nell'ottica di perseguire obiettivi di semplificazione e di efficienza, è stata attuata anche la ridefinizione delle Aree Territoriali basata su criteri di contiguità geografica delle filiali, con la quale, a partire dal 30 ottobre scorso, è stata abolita l'Area Territoriale di Frosinone, riconducendone le filiali in altre Aree Territoriali e riducendo il numero di queste a 5 (Frascati, Latina, Pavona, Roma e Velletri).

Per ciò che concerne il rafforzamento della spinta commerciale e l'evoluzione dei canali, la Banca ha avviato dallo scorso mese di settembre specifico progetto aziendale teso a rivedere il modello di servizio alla clientela, riorganizzare il modello distributivo di rete, reingegnerizzare i processi commerciali, attuare iniziative di recupero della produttività della rete.

Alle iniziative sopra indicate, si aggiungono le numerose attività progettuali per adeguare l'operatività della Banca ai nuovi obblighi normativi imposti dalle Autorità di Vigilanza (italiane ed europee), in tema di negoziazione e digitalizzazione assegni (*Check Image Truncation*), MIFID II, GDPR, "Piani di Risanamento", IFRS9, ecc..

- **Processi operativi aziendali, anche in ottica di economicità e sicurezza.**

Relativamente alla reingegnerizzazione del processo del credito, si è proceduto alla definizione del nuovo Regolamento e la revisione delle relative note operative e di processo.

Nel corso del 2017 la Banca ha rafforzato i presidi di sicurezza informatica richiesti dalla SWIFT nel progetto denominato "*Customer*

Security Programme”, trasmettendo specifico riscontro, valido anche ai fini Banca d’Italia, per la prosecuzione delle transazioni sul canale predetto.

In ultimo, al fine di efficientare l’operatività interna alle unità organizzative (centrali e periferiche) in tema di trasmissione della corrispondenza alla clientela, è in fase conclusiva il progetto denominato “MAILDOC PRO”, con il quale le strutture potranno trasmettere direttamente e in modalità “remota” comunicazioni ai clienti tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) e Posta (ordinaria o raccomandata) senza doversi recare presso gli uffici postali, con risparmio di costi e di tempo.

- **Sviluppo canali, servizi e dematerializzazione.**

Nell’anno appena trascorso è stato completato il progetto per l’utilizzo della Firma Elettronica Avanzata su *tablet* per la dematerializzazione e la digitalizzazione delle contabili di sportello. I clienti che hanno aderito all’iniziativa sono circa 38.000. Inoltre, sono stati attivati presso due Filiali della Banca (Latina Ag. 1 e Roma Ag. 1) i nuovi dispositivi denominati “*Teller Cash Recycler*” (TCR) che permettono alla clientela di poter eseguire, in autonomia, specifiche operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa e fruendo di servizi semplici, rapidi e automatizzati. Si tratta di dispositivi *self* che vanno nell’ottica della c.d. *branch transformation* e del superamento delle impostazioni tradizionali del modello di filiale. I TCR, infatti, affiancano l’operatività degli sportelli classici, nell’ottica di ricercare maggiore efficienza operativa attraverso il ricorso all’automazione.

Nel mese di gennaio 2018 è stato attivato un nuovo dispositivo (TCR) nella filiale di Velletri Sede.

- **Sicurezza fisica e sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Nel corso del 2017 sono stati condotti numerosi interventi, tesi a rendere ancor più efficaci i presidi di sicurezza fisica della Banca. In tale contesto, si è proceduto con l’attivazione degli impianti di videosorveglianza remota in altre 3 filiali del nostro Istituto, che hanno permesso, al 31 dicembre 2017, di contare complessivamente 47 filiali dotate di sistemi di vigilanza e di sicurezza sempre più evoluti. Nell’anno appena trascorso, la Banca ha proseguito nelle attività di adeguamento allo *Standard* internazionale BS OHSAS 18001:2007 in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro. A tale riguardo, sono effettuate una serie di attività di miglioramento dei presidi interni (organizzativi e di controllo), che permetteranno di gestire, ancor più efficacemente, i rischi connessi alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori nonché garantire nel continuo la conformità alle leggi ed ai regolamenti. La certificazione suddetta è strumento idoneo ad avere efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa e giuridica dell’Ente di cui al D.Lgs 231/2001.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

L'Assemblea dei Soci, in data 26 aprile 2015, recependo le relative disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, ha definito le politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2017 è stato determinato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in

funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti; per l'esercizio 2017 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio aziendale di € 912 mila (+ 0,45%), esclusi i contributi previdenziali;

- dalla Gratifica di bilancio con funzione incentivante per le risorse di rete e premiante per quelle centrali, con un accantonamento di complessivi € 550 mila, leggermente superiore a quello dell'esercizio precedente (+3%). La somma accantonata sarà ripartita tra il personale in funzione della valutazione delle prestazioni del personale e dei risultati raggiunti, rispetto agli obiettivi prefissati.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, a ciascuno di essi è attribuita una quota pari ad 1/9 dell'importo stabilito annualmente dall'assemblea, che per l'esercizio 2017 viene proposto, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in € 278 mila, importo comunque non superiore al 3% dell'utile netto dell'esercizio 2016, oltre le medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio. Gli amministratori dispongono, così come i sindaci, di una polizza assicurativa infortuni e di una polizza assicurativa per la responsabilità civile deliberata dall'assemblea. Compete agli amministratori il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e degli incarichi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 255 mila i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari¹. Detto valore è inferiore dell'1,12% rispetto a quello dello scorso anno.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni quantitative in merito alla politica e alle prassi di remunerazione sono riportate nella tabella riportata alla pagina seguente.

¹ Presidente, Vice Presidente e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "Personale più rilevante" nel 2017 (in unità di euro)

PERSONALE PIU' RILEVANTE	N.	Remunerazione		Oneri fiscali, contributivi e previdenziali	Totale complessivo
		Fissa	Variabile		
Componenti il Consiglio di Amministrazione	9	664.121	-	74.865	738.986
Componenti il Collegio sindacale	3	142.476	-	29.133	171.609
Componenti l'Organismo di vigilanza	5	4.910	-	1.316	6.226
Componenti la Direzione Generale	3	782.207	190.528	260.303	1.233.038
Direttori Centrali	3	330.424	77.330	109.115	516.869
Responsabili Centrali	4	244.506	74.879	85.468	404.853
Responsabili Strutture di Rete	10	917.175	129.282	280.032	1.326.489
Responsabili Funzioni Aziendali di Controllo	3	231.401	28.559	69.565	329.525

PAGAMENTI PER CESSAZIONE DI RAPPORTO	N. Beneficiari		Importo
Nuovi pagamenti per cessazione del rapporto di lavoro (TFR)	-	-	-

Nel corso del 2017 non sono stati erogati incentivi al personale più rilevante per conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Le componenti variabili della retribuzione non prevedono remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili. Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Operazioni con parti correlate

L'obiettivo della regolamentazione delle operazioni con parti correlate consiste nel presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati e potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, il cui cardine si rintraccia nelle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), in quelle del TUB (cfr. artt. 53 e 136), nella normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio (cfr. IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate. La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Parimenti, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia la potestà regolamentare in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati alla banca medesima. Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore nuova regolamentazione in materia, attraverso l'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che va a definire il perimetro soggettivo, oggettivo, nonché le procedure deliberative inerenti le operazioni con parti correlate.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, la Banca ha definito ed approvato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", che recepisce le disposizioni emanate sia dalla Consob che dalla Banca d'Italia.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca www.bplazio.it.

Nel corso dell'esercizio in esame e in relazione all'importo, vi sono state 3 operazioni definite di minor rilevanza e nessuna di maggiore rilevanza. Sono state inoltre concluse con parti correlate e/o soggetti collegati 18 operazioni in regime di esenzione, ossia operazioni in ordine alle quali, in relazione all'importo esiguo ovvero alle caratteristiche di standardizzazione ed ordinarietà dell'operazione medesima, la Banca non ha dovuto applicare la procedura di garanzia prevista dal Regolamento. Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Prevedibile evoluzione del contesto economico

L'espansione dell'economia è diffusa a livello globale con un prodotto mondiale che torna a crescere oltre il 3,5%.

La politica monetaria, ancora fortemente espansiva in molte economie avanzate, ha ridato slancio a produzione e commercio internazionale, in un contesto caratterizzato da maggiore stabilità finanziaria. Tuttavia i rischi oltre che dalla finanza potrebbero derivare dallo scenario politico. Complessivamente l'espansione dell'economia mondiale resta solida e diffusa, anche se le diverse aree si trovano in fasi diverse del ciclo economico: gli Stati Uniti sono in espansione da otto anni, l'area Euro da cinque (passata la crisi dei debiti sovrani del 2011-2012), mentre le principali economie emergenti (esclusa la Cina) stanno ritrovando solo ora un ritmo di crescita sostenuto.

Per l'Italia è prevista una prosecuzione della crescita anche nell'anno in corso.

In particolare, la crescita dell'economia italiana è in netto miglioramento con un PIL all'1,5% nel 2017, previsto all'1,4% nel 2018 e all'1,2% nel 2019-2020.

La fase positiva della spesa per consumi è attesa proseguire nel 2018 a cui seguirebbe un rallentamento moderato nel 2019-2020. Il reddito disponibile riceverebbe supporto dai redditi personali, da lavoro e non, mentre la crescita occupazionale proseguirà, ma a ritmi più moderati per il graduale esaurirsi degli effetti delle recenti misure di decontribuzione.

La domanda mondiale continuerà a sostenere l'export, nonostante l'impatto dell'apprezzamento dell'euro, ciò supporterà gli investimenti in macchinari e attrezzature, favoriti anche dalla migliorata redditività delle imprese e dagli incentivi fiscali.

L'inflazione scenderebbe lievemente quest'anno per poi salire in modo graduale. Questo quadro presuppone il permanere di condizioni finanziarie accomodanti ed un sostegno attraverso politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato.

Per ciò che concerne la finanza pubblica, la riduzione del debito iniziata nel 2017 si intensificherebbe nel biennio successivo, con uno stock di debito in discesa.

Per l'Italia tra i rischi rimangono rilevanti quelli provenienti dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari, mentre si sono ridotti i rischi connessi alle condizioni del sistema creditizio e all'incertezza sull'intensità della ripresa economica in atto per famiglie e imprese.

Prevedibile evoluzione della gestione

Per la Banca il margine d'interesse del 2018 dovrebbe essere sostenuto dalla componente da clientela ordinaria. All'effetto volumi derivante dal recupero di quote di mercato si dovrebbe accompagnare un effetto di tendenziale stabilizzazione dello *spread* con clientela ordinaria. Risulterà minore invece il contributo al margine d'interesse derivante dalla componente degli interessi attivi su titoli di proprietà anche come conseguenza del decumulo degli investimenti in titoli a favore degli impieghi con clientela.

La redditività immediata potrà beneficiare dei proventi finanziari (dividendi e utili su titoli) ma in misura inferiore rispetto a quanto avvenuto in passato, mentre risulteranno determinanti il flusso di rettifiche su crediti e soprattutto le azioni di razionalizzazione e di efficientamento interno volte al contenimento dei costi.

Un contributo positivo deriverà dalla crescita dei ricavi da servizi soprattutto per ciò che concerne la gestione rapporti e la gestione del risparmio. Per quest'ultimo il permanere di bassi tassi di interesse, associato a prospettive favorevoli dei mercati azionari, spinti anche dalla ripresa degli utili, continueranno a favorire la domanda di strumenti del risparmio gestito che offrono prodotti diversificati ed in grado di gestire il rischio.

Sul mercato di riferimento della Banca, province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, lo scenario esprime uno sviluppo dell'intermediazione superiore rispetto al dato nazionale nelle componenti degli impieghi e della raccolta diretta.

Nel *budget* 2018 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, basati sulla revisione della struttura organizzativa che prevede un modello di servizio improntato alla segmentazione della clientela *corporate* e *retail* a cui sono dedicate apposite figure professionali consistenti nei *gestori corporate* e nei *capi area retail*. La maggiore focalizzazione sul segmento della clientela di riferimento ha l'obiettivo di migliorare la produttività complessiva, la penetrazione commerciale ed il *cross selling*, nonché è volta a conseguire ricavi aggiuntivi da prodotti e servizi a maggiore valore aggiunto.

Nell'anno pertanto si esplicheranno gli effetti della revisione del processo del credito e di quello commerciale, che unitamente alle azioni di valorizzazione delle risorse umane e di incremento dell'efficienza nei processi di *business* e distributivi, anche attraverso il maggiore utilizzo di tecnologie digitali, dovrebbero consentire di potenziare l'efficacia dell'azione commerciale continuando ad accompagnarsi alla riduzione dei costi operativi. La razionalizzazione delle strutture produttive e delle reti fisiche, come conseguenza dell'inarrestabile processo di digitalizzazione dell'attività bancaria, consente la ricerca di maggiori economie dal lato dei costi attraverso una maggiore digitalizzazione dei processi produttivi, di back-office e distributivi.

La revisione del processo del credito e di quello commerciale, la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi di *business* e distribuzione, dovrebbero consentire di potenziare l'efficacia dell'azione commerciale continuando ad accompagnarsi alla riduzione dei costi operativi.

In conclusione,

si può affermare che, nonostante il rafforzamento dei segnali positivi, la ripresa economica necessita di un'ulteriore spinta che modifichi il quadro economico di fondo, ancora influenzato dagli effetti della lunga crisi, con una dinamica salariale che rimane ancora debole e l'inflazione lontana dai livelli-obiettivo fissati dalla Banca centrale. In tale contesto la politica monetaria rimarrà espansiva con il mantenimento dei tassi di interesse sui livelli minimi; tutti elementi che stanno incidendo e incideranno negativamente nel prossimo futuro sulla redditività delle banche, ed in particolare sul margine della gestione denaro. Inoltre, assume ancora maggiore importanza il presidio e la copertura dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, tenuto conto anche che le nuove metodologie di valutazione dei crediti, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 9, determineranno maggior accantonamenti. In questo contesto, comunque la sana e prudente gestione messa in atto dalla Banca ha saputo creare il valore necessario per la salvaguardia della solidità patrimoniale e per garantire un'adeguata remunerazione per l'investitore.

Pertanto, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 9.268.117,00:

- 10% Riserva Legale	926.811,70
- 10% Riserva Statutaria	926.811,70
- Riserva acquisto proprie azioni	1.400.000,00
- Agli Azionisti € 0,80 x n. 7.396.876 azioni	5.917.500,80
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	<u>96.992,80</u>
Totale come sopra	<u><u>9.268.117,00</u></u>

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

La redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, evidenzia un indice di soddisfacente livello, pari al 3,30% (2016: 3,28%). Il medesimo indicatore si assesta al 3,37% (2016: 3,41%) se calcolato depurando l'ammontare del patrimonio dalle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle riserve IAS 19.

Il riparto proposto, quindi, è prudente e compatibile con la volontà di sostenere l'espansione aziendale attraverso l'adeguato autofinanziamento e nel contempo assicurare ai soci un'adeguata remunerazione del capitale investito.

Si sottolinea inoltre, che alla fine dell'esercizio 2017 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005).

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26%, con la quale i soci esauriscono ogni obbligo fiscale.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31 dicembre 2017 risulteranno così composti:

Capitale sociale e riserve	Saldo bilancio 2017	Quota utili 2017	Saldi dopo ripartizione utili
Capitale Sociale (n. 7.396.876 azioni da nom. € 3,00)	22.190.628		22.190.628
Azioni proprie (-)	- 3.437.356		- 3.437.356
Riserve:	134.677.581	3.350.616	138.028.197
- Riserva Legale	28.596.855	926.812	29.523.667
- Riserva Statutaria	71.952.834	1.023.804	72.976.638
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173		3.658.173
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	2.262.644	1.400.000	3.662.644
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	3.437.356		3.437.356
- Altre riserve	24.769.719		24.769.719
Riserva sovrapprezzo azioni	99.871.317		99.871.317
Riserve di valutazione:	22.443.060		22.443.060
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838		13.328.838
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306		3.007.306
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	7.378.730		7.378.730
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.271.814		- 1.271.814
Totale generale	275.745.230	3.350.616	279.095.846

Il valore delle azioni calcolato sulla base delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, viene determinato in € 34,38, che sommato al valore nominale determina un valore complessivo

di € 37,38 ad azione, con un aumento di € 0,46 pari all'1,25%.

Nella determinazione del valore dell'azione della Banca non è stata incluso lo sbilancio positivo di € 6.106.916,17 determinato dai saldi della Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita (riserva AFS) e della Riserva degli utili o perdite attuariali, determinate dall'applicazione dello IAS 19.

Tale trattamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, si basa sulla considerazione che in una logica prudenziale conforme, tra l'altro, agli indirizzi della Banca d'Italia, si ravvisa l'opportunità di non far concorrere le riserve in questione, nel suddetto calcolo, qualora le stesse dovessero assumere valori cumulati netti positivi. Diverso approccio sarà utilizzato nel caso le riserve in questione dovessero assumere valori netti complessivi negativi. Questo trattamento è stato condiviso da qualificati esperti in campo aziendalistico e giuridico.

L'applicazione di detti principi per la determinazione del valore dell'azione della Banca, comporta che il valore proposto dal Consiglio di Amministrazione rappresenti il 98% del Capitale Sociale e Riserve, determinati dopo l'attribuzione della quota di utili destinati alle riserve.

Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano un'adeguata remunerazione dell'azione della Banca. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta il 3,42% del valore ultimo dell'azione.

Signori Soci,

Prima di concludere la nostra Relazione sui risultati che la Banca ha conseguito nell'anno appena trascorso, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione voglio ricordare la figura del prof. Renato Mastrostefano, venuto a mancare lo scorso mese di settembre. Uomo di grande spessore umano, culturale e professionale, ha ricoperto numerosi incarichi di direzione, fino ad assumere l'importante ruolo di Presidente. Attraverso la sua conduzione ha saputo trasformare il nostro Istituto, da piccola realtà di territorio ad una Banca di interesse regionale di rilevante importanza per lo sviluppo dell'intero tessuto economico e sociale.

Nonostante il quadro congiunturale ancora incerto, la nostra Banca ha saputo raggiungere, anche quest'anno, risultati soddisfacenti, in linea con lo scorso anno, sia in termini economici che di consolidamento patrimoniale. Risultati ottenuti grazie alla gestione aziendale da sempre improntata a principi di prudenza, a salvaguardia sia dei valori aziendali sia ad assicurare un'adeguata remunerazione al capitale investito.

Per meglio rispondere a queste necessità la Banca ha, tra l'altro, attuato un processo di revisione dell'intero assetto organizzativo, che ha interessato sia la rete filiali sia le strutture centrali. Gli aspetti innovativi di maggior rilevanza hanno riguardato la gestione del credito, con una distinta ripartizione dei processi operativi e decisionali tra clientela *corporate* e clientela *retail*, oltre all'ulteriore efficientamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, attraverso la creazione di apposite strutture deputate alle relative attività.

La compagine sociale è rimasta sostanzialmente inalterata, mentre l'apposita riserva destinata al riacquisto di azioni, è stata utilizzata per fronteggiare, almeno in parte, le esigenze finanziarie dei Soci.

Come già descritto nella presente Relazione, inoltre, allo scopo di fornire un maggior grado di liquidabilità alle azioni sociali, la nostra Banca a partire dalla fine del 2017, ha aderito al sistema di scambi organizzati nel mercato HI-MTF. Nel corso del primo bimestre di quotazione, seppur non si siano registrati elevati volumi di negoziazione, gli scambi hanno comunque superato la soglia di liquidità prevista dal mercato, mantenendo per il momento il livello di quotazione fissato al momento dell'adesione.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato con erogazioni a carico del Fondo beneficenza nei confronti dei soci e della collettività, partecipando a progetti di assoluto valore.

In conclusione di queste note desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al nuovo Presidente per le capacità nella conduzione della Banca, dimostrate fin dalle prime decisioni assunte.

All'Amministratore Delegato per la capacità nel dirigere le azioni strategiche assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale Vicario, un ringraziamento per la capacità gestionale manifestata nel condurre la Banca.

Al Vice Direttore Generale il nostro riconoscente apprezzamento per la professionalità espressa nel dirigere le aree di competenza.

Ai Dirigenti, ai Direttori Centrali, ai Responsabili dei Servizi, ai Capi Area e ai Gestori Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, un riconoscente ringraziamento per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia per l'attenzione rivolta alla Banca.

Un grato pensiero ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano la Banca per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fine Comunicato n.30015-9

Numero di Pagine: 68